ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 288
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
10-11 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 190 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 360 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. festivi: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 4250, semestre L. 2350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Belgrado rigetta il progetto anglo-americano

I «Tre» cercano ora nuove formule per Trieste

Londra, giovedì sera.

Il governo di Belgrado ha respinto il progetto anglo-americano, concordato alla conferenza delle Bermude, per la convocazione di un convegno a cinque sul problema di Trieste. Questa grave notizia viene stamane rivelata, in un dispaccio dalla capitale jugoslava, dell'inviato speciale del quotidiano conservatore Daily Telegraph: l'informazione è data dal giornalista come «sicura e attendibile», ed egli già si preoccupa, anzi, di delineare i nuovi progetti che le Cancellerie occidentali starebbero elaborando ora che le speranze sorte in queste ultime settimane paiono essersi dissolte.

Il progetto che Belgrado ha respinto — scrive il giornalista — contemplava la concessione all'Italia di una «porzione extra» dell'amministrazione della Zona A nello stesso preciso istante, in cui si sarebbero iniziati i colloqui a cinque. Il rifiuto jugoslavo origina dal fatto che Belgrado vede in questo piano «il desiderio occidentale di dare espressione simbolica alla dichiarazione dell'8 ottobre», dichiarazione che la Jugoslavia non vuole riconoscere nè in parte nè in alcuna forma.

Dopo queste rivelazioni, il giornalista britannico leva il sipario sui colloqui anglo-franco-americani dei giorni scorsi alle Bermude, in merito alla vertenza adriatica, e dai quali sarebbe appunto emerso il progetto ora respinto da Belgrado. Sul Telegraph si legge quindi: «Alle Bermude, Churchill e Eisenhower hanno dovuto insistere non poco per convincere Bidault ad accettare un progetto che all'Italia garantiva, in precedenza, un guadagno materiale soltanto assai modesto. Bidault ha cercato d'opporsi il più possibile alla duplice pressione dimostrando così che la Francia, per quanto riguarda questo problema, marcia con passo diverso da quello degli anglo-americani. Bidault ha infatti ripetutamente sollecitato un più energico atteggiamento alleato in favore dell'Italia sulla base dell'impegno dell'8 ottobre».

Ma che fare ora che il progetto anglo-americano, nonostante l'assenso strappato a Bidault, è stato respinto da Belgrado? Restano ancora delle speranze d'accordo? Secondo il Daily Telegraph, non bisogna disperare poichè già le Cancellerie anglo-americane starebbero studiando altre «formule di compromesso» e sarebbero anzi intente a esaminare «le possibilità offerte da negoziati diretti italo-jugoslavi».

E qui il giornalista inglese precisa: «Una delle molte formule che stanno ora tornando a galla è la proposta di trasferire tutta, o quasi tutta, la Zona A all'Italia, dando però contemporaneamente al territorio l'autogoverno. Questa soluzione potrebbe soddisfare la richiesta italiana di una sovranità tecnica nella Zona e l'insistenza jugoslava sulla necessità di tutelare la minoranza slovena nella Zona A e di creare un cuscinetto contro l'irredentismo italiano».

Se le informazioni, che il giornalista britannico così profusamente rivela, corrispondono alla verità, le prospettive si presentano oscure e sconfortanti. Non si vede infatti come il governo italiano, dopo la dichiarazione dell'8 ottobre e i progetti elaborati durante la recente fase di consultazioni, possa ora accettare, in seguito al rifiuto jugoslavo, proposte in così crudo contrasto con le rivendicazioni e gli interessi italiani e con gli impegni assunti dagli alleati.

L'unica notizia confortante è quella che fa capolino fra le ultime righe del dispaccio, ove cioè si legge che la Jugoslavia desidera che si profitti della favorevole atmosfera creata dal ritiro delle truppe «per stabilire al più presto e possibilmente entro la fine di quest'anno, una base per conversazioni sul problema di Trieste».

Mario Ciriello

DALLA MEZZANOTTE DI OGGI A QUELLA DI DOMANI

La paralisi dei servizi per le 24 ore di sciopero

Si asterranno dal lavoro i ferrovieri, i dipendenti pubblici, i postelegrafonici, i dipendenti degli enti locali e gli insegnanti - Misure del governo per assicurare il collegamento fra i grandi centri in tutto il Paese

Pella parla al Senato sulla politica estera e su Trieste

Roma, giovedì sera.

Superato lo scoglio dei reati politici, l'amnistia si avvia verso acque più tranquille: Tali dovrebbero essere infatti le acque del Senato, senonchè, durante la discussione del progetto di amnistia alla Camera Alta, potrebbe venire in discussione la revoca delle sanzioni disciplinari agli statali sulle quali il governo mantiene la sua intransigenza ed è deciso a porre la questione di fiducia che pure ha sollevato molti contrasti fra gli stessi democristiani.

Anzi è probabile, in dipendenza da questa presa di posizione del governo, che lo sciopero dei pubblici dipendenti che ha inizio stasera a mezzanotte diventi più completo. Negli stessi ambienti sindacali si ritiene che le ultime resistenze dei dipendenti della scuola media aderenti alla UIL siano cadute in seguito alla richiesta del governo di porre il voto di fiducia sulla revoca dei provvedimenti di clemenza per gli statali.

Ecco un quadro completo delle organizzazioni che scioperano a partire da stanotte:

FERROVIERI: i sindacati di tutte e quattro le organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. e C.I.S.N.A.L.), il sindacato autonomo e il sindacato macchinisti delle FF. SS.

DIPENDENTI PUBBLICI: le federazioni statali delle quattro organizzazioni, i sindacati autonomi della Dirstat e le associazioni sindacali dei gruppi B e C dei ruoli transitori.

POSTELEGRAFONICI: le federazioni aderenti alle quattro confederazioni.

OSPEDALIERI: le quattro federazioni ospedalieri aderenti alle varie organizzazioni.

PARASTATALI: le federazioni aderenti alla CGIL e alla CISL.

SCUOLA MEDIA: il sindacato nazionale scuola media per il personale direttivo insegnante e non insegnante delle scuole secondarie statali e la federazione nazionale della scuola aderente alla Cisnal.

Lo sciopero riuscirà compatto come l'adesione di tutte le organizzazioni dei lavoratori dovrebbe lasciar supporre? Si ha intanto da Palermo che un primo segno di frattura si è verificato in quel compartimento ferroviario: i funzionari delle FF. SS. hanno deciso di non partecipare all'agitazione.

Il ministro Mattarella ha impartito le disposizioni ai capi compartimento per assicurare i servizi essenziali. Un piano di emergenza entrerà in funzione stanotte su tutta la rete nazionale. Ogni compartimento ha predisposto un piano di convogli straordinari coordinato con il movimento di tutta la penisola.

Da Roma sono stati assicurati taluni collegamenti con le principali città del Nord e del Sud. I servizi per l'Italia centrale e viciniori verranno effettuati da automezzi: i viaggiatori in possesso del biglietto di terza classe verranno fatti proseguire con gli autobus.

Nel pomeriggio di oggi al Senato, il Presidente del Consiglio farà una esposizione di politica estera, con particolare riferimento a Trieste: Pella informerà il Senato delle trattative intercorse negli ultimi giorni per arrivare ad una soluzione attraverso la Conferenza a cinque e delle reazioni che fra gli alleati hanno suscitato le pretese di Belgrado.

Si ritiene per certo che Pella, mentre riaffermerà con fermezza il nostro punto di vista su Trieste, non potrà ovviamente far parola di quelle trattative tuttora in corso fra le Cancellerie interessate, allo scopo di non danneggiare l'ulteriore corso delle conversazioni diplomatiche.

In seguito a un accordo intercorso fra la Presidenza del Consiglio, quella del Senato e il gruppo di Palazzo Madama, vengono ritirate oggi tutte le interpellanze e le interrogazioni presentate a suo tempo in seguito ai dolorosi fatti di Trieste.

Dopo le comunicazioni del Presidente del Consiglio parlerà un oratore per ogni gruppo e il dibattito — che nell'ordine del giorno dei lavori è stato annunciato con la formula consueta delle «comunicazioni del governo» — si concluderà oggi stesso senza far luogo a un voto.

Il Presidente del Consiglio, data l'importanza della riunione del Consiglio Atlantico che si svolgerà da lunedì a Parigi, ha deciso di partecipare a questi lavori. Non si sa se l'on. Pella intenda sollevare in seno al Consiglio il problema di Trieste; tuttavia non gli mancherà l'occasione di trattarlo con i rappresentanti dei Governi alleati più direttamente interessati alla sua risoluzione. L'assenza del presidente Pella dall'Italia non rallenterà certo il ritmo delle polemiche che i problemi interni hanno sollevato.

Ha percorso con le stampelle duemila chilometri a piedi

Roma, giovedì sera.

E' giunto nella capitale l'impiegato francese Gaston Morel, mutilato della gamba sinistra, partito da Parigi per compiere a piedi, servendosi delle stampelle, i circa duemila chilometri che separano Parigi da Roma per un voto.

Gaston Morel era stato colpito, come si ricorderà, sul fronte indocinese da una bomba di mortaio, che gli amputò la gamba: fu trasportato a Parigi e ricoverato in un ospedale militare dove, nel corso di un lungo periodo di degenza subì ben trentadue interventi chirurgici.

Coi razzi in 60 minuti la posta da Amburgo a New York?

[illegible], giovedì sera.

Il tedesco Albert Püllenberg, che ha svolto una parte importante nello studio e nella costruzione delle V-2, ha dichiarato che un giorno razzi postali trasporteranno la posta da Amburgo a New York in sessanta minuti.

Egli ha consigliato Haiti quale punto di controllo per una rete mondiale di razzi postali. Egli ha pure rivelato che il suo ex-collega Werner von Braun, che ora lavora per il governo americano, ha calcolato che occorreranno otto miliardi di dollari per costruire la prima nave spaziale azionata da un motore atomico.

Parigi respingerà l'esercito europeo

"La CED, nella sua attuale forma, non verrà ratificata dall'Assemblea francese,,: così ha detto Bidault ad Eisenhower e Churchill, provocando una replica durissima del Premier britannico - La "Pravda,, e la Banca atomica

Bidault a colloquio con Foster Dulles

Washington, giovedì sera.

In ambienti a stretto contatto con il Dipartimento di Stato, viene esplicitamente rivelato oggi che il ministro degli Esteri francese, Bidault, ha dichiarato ai dirigenti americani ed inglesi — durante la seduta di sabato alla conferenza delle Bermude, che la Francia non ratificherà il trattato sull'esercito europeo nella sua forma attuale.

Il ministro degli Esteri francese ha ammonito il presidente Eisenhower e Winston Churchill a non farsi illusioni sulle prospettive della CED, così come è stata preparata sinora: l'Assemblea Nazionale francese non approverà il trattato fra le sei nazioni, se esso non verrà sostanzialmente modificato. Bidault avrebbe quindi spiegato che la Francia non solo si preoccupa dei pericoli impliciti del riarmo tedesco, ma s'inquieta anche per la possibilità di perdere praticamente — a favore della Germania — quel rango che oggi occupa nel mondo, come una delle tre grandi potenze occidentali.

Pare che Churchill abbia accolto con insofferenza, non disgiunta da una certa durezza di reazione, i tentativi di Bidault di chiarire in modo definitivo la posizione della Francia, anche se il ministro francese aveva dichiarato di essere personalmente favorevole alla CED. Eisenhower, dal canto suo, ha ascoltato cortesemente ma freddamente gli argomenti di Bidault.

Già ieri era stato detto da fonte parigina che Churchill aveva adoperato un linguaggio durissimo, quasi brutale, nell'esprimere il suo giudizio sulla posizione della Francia, e che il suo scontro con Bidault era stato insolitamente vivace. Le rivelazioni di Washington confermano le notizie di Parigi, e inducono qualche osservatore a sospettare di nuovo un fondamento diplomatico alla malattia (per una parte tuttavia autentica male) del Primo ministro Laniel.

Quello scontro non esclude, peraltro, cortesi rapporti personali. Poichè il medico curante ha dichiarato che Laniel si è rimesso abbastanza da poter intraprendere il viaggio, subito Churchill ha messo il suo «Stratocruiser» a disposizione del Primo Ministro francese per il viaggio di ritorno. I due Premiers partiranno assieme verso le 22,30 di questa sera; dopo aver lasciato Churchill, Eden ed il loro seguito a Londra, il «Canopus» porterà Laniel a Parigi. Durante la trasvolata, il medico personale di Churchill, Lord Moran, prenderà cura dell'ospite francese.

In altro campo, il fatto del giorno è dato dai primi, duri commenti negativi dei diplomatici e della stampa dell'U.R.S.S. al piano di Eisenhower per una Banca atomica.

Fra i funzionari delle Nazioni Unite c'è la speranza che le parole di Viscinsky e di Radio Mosca sulle proposte di Eisenhower per il controllo atomico non abbiano carattere definitivo. Molti dei delegati, anzi, insistono nel dire che con le sue affermazioni di ieri il delegato russo si è impegnato in una delle consuete manovre propagandistiche sovietiche e che una risposta definitiva alle proposte di Eisenhower potrà venire solamente dal Cremlino.

Pessimisti sono, invece, gli ambienti parlamentari americani. Il fatto che Mosca ha respinto il piano di pace atomica ha indotto molti esponenti del Congresso a pensare che mai i sovietici accetteranno un piano di controllo atomico americano. Essi sono rimasti delusi, ma non sorpresi per il rifiuto di Mosca; quel che più li ha stupiti, però, è che Mosca abbia voluto vedere una minaccia di guerra atomica nelle parole del Presidente.

L'ampia portata dell'amnistia

Rientreranno nell'atto di clemenza Graziani, il principe Valerio Borghese, quelli delle stragi di Schio, di Oderzo e della «corriera della morte», il delatore di don Morosini e gli uccisori di don Pessina - Inoltre, quasi certamente, non si farà più il processo per l'oro di Dongo

Roma, giovedì sera.

Dopo l'approvazione alla Camera dell'emendamento Madia, che estende il beneficio della amnistia a tutti i delitti politici e a quelli commessi in conseguenza delle vicende belliche, la maggior parte dei processi e delle sentenze emesse per tali reati si risolveranno con un nulla di fatto. Così l'ex-maresciallo Rodolfo Graziani, riconosciuto colpevole di tradimento per avere collaborato con i nazisti dopo l'8 settembre 1943 e condannato a 19 anni di reclusione, di cui 13 anni e 8 mesi furono condonati, rientrerà nell'amnistia, e, nonostante egli sia già da molto tempo uscito dal carcere, il beneficio dell'atto di clemenza si farà particolarmente sentire per quanto concerne le pene accessorie, riguardanti, fra l'altro, il suo patrimonio.

Un processo che non si è ancora celebrato e che con ogni probabilità non si farà più è quello dell'oro di Dongo. Saranno liberati inoltre i partigiani di Lugo che furono condannati dalla Corte d'Assise di Macerata per la strage dei conti Manzoni.

Rientreranno nell'amnistia anche il principe Valerio Borghese, collaborazionista, i partigiani protagonisti della cosiddetta strage della «corriera della morte»; Dante Bruna, l'ex-commerciante delatore di don Morosini; i tre partigiani che uccisero don Pessina; i protagonisti della strage avvenuta nel carcere di Schio, ove furono uccisi cinquantaquattro fascisti. Lo stesso avverrà per l'eccidio di Oderzo.

Il voto di ieri è variamente commentato ed è stamane oggetto di molte considerazioni. I missini, naturalmente, cantano vittoria e annunciano su tutta la prima pagina del loro giornale che hanno vinto la «battaglia per la pacificazione». E la direzione del M.S.I. ha addirittura ordinato che tutte le sedi del Movimento vengano oggi imbandierate. De Marsanich va ancora più in là. Ha dichiarato: «Non consideriamo neppure in questo campo esaurita la nostra missione. Continueremo a batterci finchè ogni residuo di legge eccezionale sarà stato eliminato».

I comunisti, che per far trionfare la loro tesi hanno dovuto appoggiarsi al voto dei neofascisti, si mostrano più cauti e fanno ricadere sui democristiani la colpa di quanto è accaduto. «Il voto della Camera — ha dichiarato l'on. Pajetta — vede passare una formula che non ci era del tutto accetta, perchè mette sullo stesso piano i fascisti colpevoli di reati contro la patria e i nostri partigiani; ma (e questo è quanto importa) essa apre le porte del carcere a coloro che noi volevamo liberati».

I democristiani accusano il colpo della sconfitta e rilevano la collusione che su questo argomento si è verificata fra le due estreme. «Il sistema del do ut des — scrive «Il Popolo» — ha prevalso sulle considerazioni di giustizia». Dalla destra liberale, che pure in altre occasioni si è trovata sulle stesse posizioni dei missini, si leva una vivace critica per il voto di ieri. «Il Paese — si osserva in questi ambienti — che pure anela alla pacificazione, non ama vederla applicata a sproposito, col perdono, cioè, accordato a criminali comunissimi ammantati di finalità pseudo-patriottiche».

Fra una limonata e un aperitivo si accordarono missini e comunisti

Roma, giovedì sera.

Che gli estremi spesso si tocchino è un vecchio adagio che si verifica nelle cose parlamentari più di quel che comunemente si creda. Anche se, molto spesso, le due estreme si trovano su posizioni assolutamente distanti, e qualche volta gli urli e le ingiurie si incrociano dall'una e dall'altra parte dell'emiciclo, proprio allora è probabile che fra gli opposti settori vi sia un punto d'incontro, una possibilità di intesa, che se non trova conferma in un voto comune è solo per salvare la faccia, per non fare leggere l'indomani sui giornali che le due estreme hanno votato allo stesso maniera.

I lunghi conciliaboli, sui limiti e la portata dei reati comuni, le interminabili sedute che si erano tenute in questi giorni fuori l'aula di Montecitorio, e i rinvii che Gronchi aveva accordato, praticamente non avevano approdato a un bel niente. Le posizioni erano rimaste su quelle di partenza, i missini da una parte, i comunisti dall'altra; anzi, a un certo punto, il presidente del gruppo missino, che è un deputato napoletano, il Roberti, aveva abbandonato la riunione dei capigruppo, temendo che a danno della sua parte si stesse tramando, fra democristiani e comunisti, una «collusione». Come già saputo, però, se collusione vi fu, essa fu fra le due estreme, e i democristiani furono battuti proprio sul terreno che ritenevano più sicuro: quello di un accordo fra neofascisti e comunisti.

Ciò che non era avvenuto in seno alla riunione dei capigruppo, ciò che per una intera settimana si era tentato nell'aula di Montecitorio, era avvenuto quasi per caso, fra un aperitivo e una limonata. Alla buvette di Montecitorio questi accordi (meglio sarebbe dire compromessi) sono naturalmente all'ordine del giorno, ma quello che si raggiunse fra Roberti e Gian Carlo Pajetta, ha, senza dubbio, un sapore tutto particolare.

Roberti è, fra i missini, uno dei più preparati, e anche uno dei più diplomatici. Quando si rivolge al presidente dell'assemblea lo fa sempre con estrema cortesia; dice: «Se il signor presidente mi consente, io vorrei osservare...»; oppure: «A mio sommesso parere, la situazione andrebbe interpretata nel senso che...». E poi, naturalmente, si aggiungono le tesi più partigiane, quelle che, dette con altro parole e in modo più vivace, farebbero scoppiare in aula un pandemonio. Esposte da Roberti, invece, quelle tesi al latte e miele, fra il bonario e il professorale, sembrano cose quasi naturali, spesso vengono scambiate addirittura per grani di erudizione.

Dall'altra parte, invece, gli viene spesso contrapposta l'irruenza oratoria (e non soltanto tale) di Gian Carlo Pajetta che, a modo suo, è anche egli un loico, ma con punte estremamente polemiche. Al posto della «sommessa preghiera», egli usa spesso l'ironia.

Anche ieri i due si trovarono di fronte, ma non sui banchi dell'assemblea: alla buvette, presso il «transatlantico». Era l'ora dell'aperitivo, e a quell'ora, già praticamente i democristiani avevano risposto «no» ai comunisti per l'allargamento dei reati politici. L'incontro di Pajetta e di Roberti avvenne quasi per caso, intorno al mezzodì, fra altri incontri e conciliaboli. Ma quanto esso fu dovuto davvero al caso? Nessuno potrebbe affermarlo con sicurezza.

Diceva dunque Pajetta: «La nostra posizione è chiara; noi vogliamo riparare a una evidente lacuna del codice, laddove considera reati comuni quelli che sono chiaramente politici o in connessione alla guerra partigiana». E Roberti gli ribatteva: «Ma noi siamo ancora più coerenti. Vogliamo che per reati politici si intendano quelli che si trovano scritti nel Codice Penale. Vogliamo, per quel che ci riguarda, essere a posto col Codice; anzi vogliamo essere a posto anche col vocabolario». E Pajetta, che non disdegna la buona battuta: «Legalitari e puristi insieme, dunque». E Roberti non volle essere da meno: «Prendila come vuoi, ma ti faccio notare che le due cose non vanno mai disgiunte l'una dall'altra».

Si lasciarono così. Sembrò a qualche osservatore discreto che su quel colloquio, forse occasionale e forse no, fosse scesa un'ombra di dissenso. E invece le cose stavano nel modo che sapete.

Qualche ora dopo, le due parti di dissenso. E invece le cose sì, che alla Camera si fronteggiano, e che nel Paese sono agli antipodi, si trovarono una volta tanto d'accordo.

p. s. p.

Rinviato l'esame delle leggi elettorali

ROMA, giovedì sera.

Presente il ministro Fanfani la commissione degli Interni della Camera, con 28 voti contro 25, ha deciso stamane il rinvio dell'esame delle leggi elettorali. Il fatto ha costituito un colpo di scena. La proposta di rinvio è stata avanzata dal leader monarchico on. Covelli.

Secondo l'on. Romita è sorprendente che democristiani e monarchici abbiano rifiutato di seppellire subito il cadavere della maggioritaria.

Trovano una borsa con tre milioni di lire

Bologna, giovedì sera.

Sul lavandino di un ristorante del centro, ieri sera due clienti notavano una borsa abbandonata. Uno di essi, per pura curiosità, vi guardò dentro contro la volontà dell'altro. Senonchè ambedue si arrestarono stupiti davanti al contenuto: vari blocchi di carta moneta da diecimila lire, per un totale di 3 milioni.

I due avvertivano immediatamente il direttore del locale; la borsa, che era stata smarrita da alcuni commercianti milanesi, è stata restituita.

Si taglia i polsi in una piazza di Asti

Asti, giovedì sera.

Stamane alle ore 11, in piazza San Secondo, in pieno centro cittadino, un vecchio, identificato più tardi per il pensionato Pasquale Curletto, di 74 anni, da Mongardino d'Asti, ha tentato di uccidersi tagliuzzandosi i polsi e il volto con una lametta da barba.

Subito immobilizzato dai vigili urbani, il vecchio veniva trasportato all'ospedale

Le Borse oggi

A TORINO

	9	10		9	10
Ren.02	59 50	59 50	Medit.	4400	4340
Red3½	65 —	65 —	Merid.	1357	1350
» c. c.	65 10	65 10	Fer. M.	160 —	160 —
Red3½	80 50	80 50	Italgas	1211	1203 5
» f. c.	80 80	80 60	Sip	1225	1215
Ren5%	95 40	95 15	Terni	190 —	188 —
» f. c.	95 50	95 25	P.C.E.	525 —	526 50
Red5%	91 20	91 40	Unes	622 —	614 —
» f. c.	91 30	91 50	Stet	3067	3040
Ric3½	70 —	70 20	Seso	2970	2960
» f. c.	70 10	70 30	Viscosa	2647	2658
Ric5%	92 —	92 20	Marelli	458 —	458 —
» f. c.	92 10	92 30	Fiat	648 50	644 —
Bm. '59	96 85	96 85	Savigl.	—	—
» '60	96 75	96 70	Nebiolo	8 —	8 —
» '61	96 70	96 70	Incet	152 —	151 —
» '62	96 70	96 65	Mont.	955 —	953 —
Fer5%	91 —	91 —	Finsid.	441 —	439 —
Ei4%	87 25	87 —	Ifre	386 —	383 —
Iri 5½	89 50	89 50	Ansaldo	40 —	40 —
Imm4½	96 25	96 25	Viscosa	1405	1393
Irm1%	93 10	93 40	Chatill.	2260	2290
Iri4½	98 —	97 —	Olr	2750	2750
Imm5%	92 75	92 90	Schiap.	909 —	909 —
Iri.El.4	96 75	96 75	Anic	1405	1409
Terni½	91 70	91 70	Rum.cc	1147	1140
»5% 33	89 —	89 —	M.coni	1760	1750
»5% 37	86 50	86 50	Mcalia	961 —	954 50
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1315	1315
» 4%	94 50	94 50	Unica	114 75	113 50
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It.	4350	4340
I. Mob.	91 —	91 —	Burgo	10.115	10.015
Imi 6%	92 50	92 45	Fem.P.	18.500	18.500
»XI-5%	93 20	93 20	Piem.F.	987 —	987 —
»XVI%	92 80	92 80	F.Enel	1110	1110
»FF.S.	91 —	91 —	N.A.I.	17.800	17.800
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	64 —	65 —
» 6%	94 85	94 60	Valdar.	3710	3710
Pir.6%	98 50	98 15	Mar.E.	1001	997 —
Oliv7%	101 80	102 —	Lido	954 50	949 —
Mag.6%	96 50	96 50	Ferrar.	209 —	208 —
»48-A	96 —	96 —	Silos	360 —	360 —
»48-B	99 50	99 50	West.	512 —	512 —
Ebr7%	101 —	101 —	Paramo	780 —	765 —
Vit.7%	99 —	98 50	Oxlard.	300 —	300 —
Cmi7%	99 —	98 65	Pirelli	1743	1738
West.7	93 25	93 50	Saffa	1350	1338
[illegible]	89 —	89 —	Liq.gaz	1140	1139
Cart7%	102 50	103 —	Talco	17.800	17.800
Sades%	95 50	95 50	Borgos.	13.550	13.450
Vias%	90 50	90 50	Cotom.	400 —	400 —
Dat.6%	97 50	97 50	Plose	170 —	170 —
Stipel 6	98 —	98 10	Lanca	4290	4290
Terme 6	94 —	94 —	Amiata	3500	3540
Talvo 6	95 50	93 50	Acq.P.	3370	3390
Fer.7%	91 —	91 —	Florio	30 30	30 30
[illegible]	92 —	92 10	Bonif.St.	4500	4500
Sip 6%	94 50	94 50	Silos	4310	4310
Terni 6	86 —	86 —	Risan.	4290	4200
A.Gen.	13.440	13.520	G.Im.R	402 —	399 —
An.Am	3450	3450	Eternit	3430	3415

La riunione è impressionata dal contegno debole delle Sip in apertura; la scarsità di affari ed il tono di inconsistenza delle voci maggiori suggeriscono più ampi realizzi, di fronte ai quali la contropartita compratrice assume un atteggiamento estremamente prudenziale.

In prossimità del listino si accentua una relativa pesantezza di corsi, visibile appunto in sede di chiusura per la totalità delle voci.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa piuttosto contrastato, ancora contrassegnato dalla povertà di affari, su una linea di prezzi lievemente arretrata dalle basi di listino.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,55; dollaro canadese 638.

Valute invariate.

A MILANO

La svogliatezza e la scarsità degli affari hanno costituito anche stamane la caratteristica più saliente del mercato. Continua non senza fatica il lavoro di sistemazione tecnica, che non trova ausilio in nuove iniziative. Perciò i realizzi, anche se modesti come volume, fanno sentire il loro peso sulla quota, che è obbligata a retrocedere con sacrifici di prezzo in genere limitati a piccole frazioni.

Mentre i titoli a largo mercato, come Catini, Fiat, Edison e Pirelli, difendono molto bene le loro posizioni, una più accentuata flessione si registra nel comparto tessile, e in particolare sulla Lini. Anche i finanziari e gli assicurativi debbono adattarsi alla sorte comune.

Situazione pressochè invariata nel settore dei redditi fissi.

Ancora debole l'oro.

Dollaro USA 624,55; dollaro canadese 640,75.

Ecco i prezzi: Generali 13.300; Fibre 2280; Viscosa 1387; Finsider 436,50; Montecatini 954; Ansaldo 55; Centrale 11.240; Fiat 643,50; Nebiolo 8; Edison 3000; Sip 1212; Terni 188,50; Unes 614,50; Stet 3030; Romana Zuccheri 1300; Anic 1405; Saffa 1339; Italgas 1201; Rumianca 1141; Burgo 10,020; Italcementi [illegible]; Pirelli [illegible]; Pirelli e C. 1673.

Prezzi informativi: sterlina oro 5950-6050; marengo 4850-4950; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 627-629; franco svizz. 146-148,25; franco francese 163,50-164,50; oro fino 716-720; argento 18,60-18,90.

Lanciato contro il soffitto dalla cinghia di trasmissione

Biella, giovedì sera.

In uno stabilimento tessile di Vallemosso l'operaio Giuseppe Dindelli di 43 anni, del luogo, nel pomeriggio di ieri si trovava accanto ad una macchina in movimento allorchè un lembo della sua giacca s'impigliava in una cinghia di trasmissione collegata ad una puleggia che girava verticosamente.

Lo sventurato, preso dalla cinghia, è stato lanciato prima contro il soffitto e poi contro il pavimento rimanendo orribilmente straziato e morendo quasi subito.

Pignorata l'automobile del ministro Vanoni

Il dicastero delle Finanze condannato al rimborso di tre milioni di lire imposte indebitamente ad un cittadino straniero, quale tassa IGE sull'importazione di sterline oro

Roma, giovedì sera.

Un ufficiale giudiziario si è recato ieri mattina alle 8,15 al Ministero delle Finanze ed ha proceduto al pignoramento dell'auto, targata Roma 174225, adibita al servizio personale del ministro Ezio Vanoni. Il pignoramento è avvenuto in seguito ad una recente sentenza della Corte d'Appello di Roma, che ha condannato il Ministero delle Finanze a restituire al cittadino straniero E. A. Teche la somma di tre milioni di lire circa, a suo tempo percepita dalla dogana quale contributo «Ige» su sterline oro introdotte in Italia.

Il Ministero, assistito dalla Avvocatura dello Stato, aveva proposto ricorso in Cassazione e aveva chiesto la sospensione della sentenza; ma tale richiesta è stata rigettata.

La vertenza è collegata alla famosa questione se le sterline oro debbano ritenersi o meno moneta avente corso legale in Inghilterra. Il Tribunale di Milano aveva, come è noto, assolto alcune persone imputate di contraffazione di sterline oro, ritenendo che tali sterline non potessero considerarsi moneta. Contro la sentenza aveva proposto appello il P.M. sostenendo che le sterline oro erano da considerarsi moneta avente corso legale in Inghilterra, richiamandosi anche al fatto che la Zecca di Londra ne aveva coniate diverse migliaia in occasione della incoronazione della Regina Elisabetta. Mentre la Corte d'Appello non si è ancora pronunciata sulla questione, la Corte di Roma ha stabilito che tali sterline sono moneta.

Orrendo delitto per rapina negli S. U.

Studentessa decapitata l'amico gettato in un pozzo

NEW YORK, giovedì sera.

Dopo due giorni di febbrili indagini la polizia di Pamplico, nella Carolina meridionale, è riuscita a far luce su un orribile delitto, ma non ancora ad arrestare i feroci aggressori.

Lunedì il comando di polizia aveva ricevuto una telefonata dal preside di una scuola, il quale, con voce tremante dallo spavento, informava che nel cortile della sua scuola si trovava un'automobile con l'interno macchiato di sangue, e vicino ad essa il cadavere di una giovane.

Subito portatisi sul posto i poliziotti riuscirono a stabilire che la macchina apparteneva ad un certo Harvey B. Allen, di 22 anni, e che la ragazza era la studentessa Betty Claire Cain.

Iniziate le ricerche dell'Allen, il cadavere di questi veniva rinvenuto in un pozzo abbandonato, situato non molto distante dalla scuola. Nel pozzo si trovava anche la testa della ragazza.

Gli assassini avevano ricoperto il cadavere con i soprabiti dei due giovani, con foglie di granturco e con un mucchio di rifiuti. Secondo la polizia, l'Allen e la Cain sono stati attaccati, probabilmente a scopo di furto, da malfattori in un posto chiamato «La rupe» sovrastante il fiume Pecadee.

CRONACA CITTADINA

Da mezzanotte non funzioneranno: TRENI, POSTA, TELEGRAFI, TELEFONI

I 35 mila statali in sciopero domani

Resteranno anche chiusi le scuole e gli uffici pubblici statali, municipali e provinciali - Il personale dei servizi essenziali non si asterrà dal lavoro

Settantamila alunni rimarranno a casa

Ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti comunali, parastatali, ospedalieri, uffici finanziari e statali, insegnanti medi ed elementari, si asterranno dal lavoro dalle 24 di oggi e per tutta la giornata di domani, in attuazione dell'ordine di sciopero generale e nazionale, disposto dai Sindacati. Rimarranno inattivi, nella nostra città, 35 mila fra operai ed impiegati di cui cinquemila ferrovieri, 3500 postelegrafonici, 7 mila dipendenti comunali e di enti locali, 12 mila statali, 4500 parastatali, 1000 ospedalieri, 3500 tra professori e maestri, bidelli, personale di segreteria, eccetera.

> **Vedere in 4ª pagina gli orari e i percorsi dei treni straordinari**
>
> * *Linee automobilistiche organizzate dalle Ferrovie dello Stato.*
> * *Servizio di automezzi per il trasporto dei dipendenti Fiat.*

Funzioneranno invece le università, le scuole private, gli uffici giudiziari, i tram, le ferrotranvie e le linee automobilistiche interurbane (Torino-Rivoli, Torino-Nord, Satti, Satip, Stap), le banche, i telefoni della Stipel (centralino 01), l'acqua, il gas, l'energia elettrica, e tutti gli altri servizi nei quali non è impegnato personale dipendente dallo Stato.

Diamo un quadro delle varie categorie in sciopero e dei servizi che funzioneranno:

TRENI. — *La sospensione del servizio sulla rete ferroviaria avrà luogo dalla mezzanotte di oggi alle 24 di domani. Questa sera da Porta Nuova non partiranno più i treni, che per il loro orario sarebbero costretti a fermarsi lungo il percorso. Essi sono: Torino-Torre Pellice delle 23,16; Torino-Asti delle 23,30; Torino-Bra delle 23,30; Torino-Bussoleno delle 23,32; Torino - Chivasso delle 23,35. Gli ultimi treni che questa sera raggiungeranno la stazione di Porta Nuova sono i diretti di Roma e Milano rispettivamente in arrivo a Torino alle 0,3 e alle 0,18. In sostituzione dei treni il compartimento ferroviario e la Fiat hanno organizzato servizi speciali con pullman ed automezzi di cui diamo orari e percorsi in quarta pagina. Le ferrovie contano anche di poter effettuare una ventina di treni.*

MERCI FF. SS. — *Anche il trasporto delle merci per ferrovia è completamente sospeso.*

POSTA. — *Per tutta la giornata di domani non verrà raccolta nè distribuita la corrispondenza normale, gli espressi, le raccomandate, i vaglia, i conti correnti, ecc. La direzione delle Poste ha predisposto con mezzi propri e con autocarri militari un servizio di raccolta della corrispondenza nei principali centri del Piemonte, della Lombardia e della Liguria (Aosta, Novara, Milano, Genova, Asti, Alessandria, Genova, Bra, Alba, Cuneo, Pinerolo, Torre Pellice, Bardonecchia). E' però difficile che queste lettere, anche se riusciranno a giungere in città, possano essere recapitate ai destinatari durante lo sciopero; al massimo si farà una distribuzione a mezzogiorno nelle sole zone centrali.*

TELEFONI DI STATO. — *Il servizio telefonico interurbano che fa capo al centralino 04 sarà sospeso per l'intera giornata. Si accetteranno solo comunicazioni di particolare urgenza e gravità (decessi, malattie, incidenti ecc.).*

TELEFONI STIPEL. — *I telefoni interurbani Stipel (centralino 01) funzionano regolarmente.*

TELEGRAFO. — *Il servizio telegrafico è sospeso per tutta la giornata. Si accetteranno solo telegrammi di particolare urgenza e gravità.*

RICEVITORIE POSTALI. — *Le 44 ricevitorie della città e le 107 della provincia dovrebbero rimanere chiuse. I sindacati decideranno oggi se lasciare un impiegato per ogni ufficio per pagare unicamente le pensioni; se non sarà possibile attuare questo sistema il pagamento delle competenze ai pensionati sarà sospeso per un giorno.*

UFFICI MUNICIPALI. — *Tutti gli uffici municipali (compresi quelli per nascite e matrimoni) saranno chiusi ad eccezione dei seguenti servizi indispensabili: stato civile (denuncia decessi); igiene (distribuzione insulina, bollo ricette profilassi, stazione disinfezione, vigilanza annonaria, edilizia); illuminazione pubblica (è garantita l'erogazione dell'energia elettrica); imposte consumo (sarà mantenuta la sorveglianza alle barriere daziaria); vigili urbani (presteranno servizio i vigili addetti alla viabilità e alla sorveglianza dei mercati). Oltre a questi servizi funzioneranno anche i normali autoservizi del Municipio per igiene, pompe funebri, ecc. Anche gli asili comunali continueranno la normale assistenza.*

UFFICI PROVINCIALI. — *Tutti gli uffici della provincia dovrebbero rimanere chiusi.*

PARASTATALI. — *La categoria comprende i dipendenti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, dell'Istituto Assistenza Malattie, dell'Istituto Nazionale Assistenza dipendenti Enti locali, della Camera di Commercio, Istituto Case popolari, Automobile Club, ecc. Poichè si tratta di enti autonomi è difficile dire quali e in che proporzione parteciperanno allo sciopero.*

OSPEDALIERI. — *Scioperano gli infermieri, il personale amministrativo e gli altri dipendenti del San Giovanni vecchio, Mauriziano, Molinette, ecc. Saranno assicurati i servizi di corsia e di pronto intervento.*

UFFICI STATALI. — *I più importanti uffici statali che domani saranno chiusi sono: Imposte dirette di via Roma, Intendenza di Finanza (danni di guerra, ufficio tecnico erariale, imposte indirette, ufficio bollo, ecc.).*

INDUSTRIE DI STATO. — *Sospendono il lavoro i dipendenti della Manifattura Tabacchi, del Chinino di Stato, dell'Arsenale, dell'Opificio Militare, ecc.*

DOGANE. — *Lo sciopero riguarda anche il personale della Dogana di corso Sebastopoli.*

PERSONALE CIVILE NEGLI UFFICI MILITARI. — *Scioperano i civili degli Alti Comandi, dell'Ospedale Militare, del Distretto, della Direzione di Artiglieria, ecc.*

GENIO CIVILE. — *I dipendenti del Genio Civile sono compresi nello sciopero.*

SCUOLE. — *Domani le scuole medie ed elementari saranno chiuse. Circa 70 mila alunni, dai bimbi delle elementari agli studenti di terza liceale, godranno di un giorno di vacanza supplementare per lo sciopero degli insegnanti. I professori di scuola media nella nostra città sono circa 1800 più 800 bidelli e 150 segretari. Anche i presidi hanno stabilito di partecipare allo sciopero. Gli insegnanti di scuola elementari sono circa 1800 in città e 3400 in provincia. Gli unici insegnanti statali che non sciopereranno (avendo ottenuto da tempo una posizione analoga a quella dei magistrati), sono i professori universitari. Lo sciopero naturalmente non riguarda le scuole private siano o non siano legalmente riconosciute o parificate. Quindi gli alunni degli istituti retti da religiosi o da privati avranno una regolare giornata di lezioni. Anche le scuole materne funzionano.*

MERCATI. — *Nonostante lo sciopero è assicurato il regolare rifornimento di frutta e verdura, di pesce e di bovini per il Mattatoio civico.*

VIGILI DEL FUOCO. — *Pur avendo aderito allo sciopero presteranno regolarmente servizio.*

FERROVIA CANAVESANA. — *Poichè la Canavesana da Settimo a Porta Susa viaggia sui binari delle Ferrovie dello Stato è probabile che i convogli diretti a Torino debbano interrompere la loro corsa a Settimo.*

Nuova stella

Nel prossimo film di Pabst «Cose da pazzi», comparirà una giovane torinese, Rita Giannuzzi, che il regista ha «scoperto» a Roma. La nuova «stella» ha 19 anni, ha studiato all'Istituto Sant'Anna di corso Re Umberto, ed è figlia di un generale dell'esercito. (Tel.)

In carcere per la seconda volta

Una inglesina troppo focosa

A Torino aveva insultato i funzionari della Squadra mobile - A Genova, sorpresa in un albergo equivoco, insulta gli agenti del Buon Costume

L'autorità giudiziaria di Genova intende richiedere alla nostra magistratura l'incartamento processuale riguardante la signora Susanna Wolf di anni 37, oriunda inglese, già condannata dal nostro Tribunale a 11 mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale. Oggi ella è stata condannata ad altri 2 anni per oltraggio e vilipendio all'Italia dal Tribunale di Genova.

La Wolf è stata sorpresa, nei giorni scorsi, in un alberghetto nei pressi del porto. Agli agenti che la interrogavano sul motivo degli schiamazzi notturni cui si era abbandonata in compagnia di giovani avvinazzati, essa rispondeva in modo sfrontato e ingiurioso. Affermava, tra l'altro, che il generale Wintherton aveva fatto ottima cosa sparando sugli italiani a Trieste. La rimanente parte della sua violenta filippica è facilmente immaginabile. Dominata dall'ira, la signora Wolf ripeteva le sue frasi davanti al magistrato inquirente.

Alla signora Wolf verrà contestata l'aggravante della recidiva. Essa infatti, il 19 ottobre dello scorso anno, era stata invitata in Questura a Torino, dal funzionario che presiede al movimento degli stranieri in Italia. Si era recata alla sede della polizia in corso Vinzaglio a malincuore, convinta di essere perseguitata dalla polizia.

Entrata nell'anticamera della Questura aveva cominciato a gridar, di non aver tempo da perdere. Gli agenti, che cercarono di placarla, ricevettero insulti e minacce. La signora Wolf fu quindi accompagnata dal dott. Perrito della Squadra mobile che si accinse ad interrogarla. Accadde il finimondo.

La donna diede di piglio ad un fermacarte e lo scagliò contro la finestra, mandando un vetro in frantumi, buttò all'aria ogni cosa dal tavolo del funzionario e continuò a smaniare come un'ossessa. Dall'ufficio del funzionario, la Wolf fu tradotta in cella di sicurezza dove rimase fino al 5 dicembre giorno in cui comparve davanti ai giudici torinesi che la condannarono a 11 mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Evidentemente la lezione di allora non giovò alla focosa inglesina che si trova nuovamente in carcere per lo stesso reato.

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.

Crolla un soffitto Tre uomini sepolti

La sciagura avvenuta in una cascina di Cavour mentre si lavorava per consolidare un'arcata - Tutti scampano alla morte con ferite non gravi

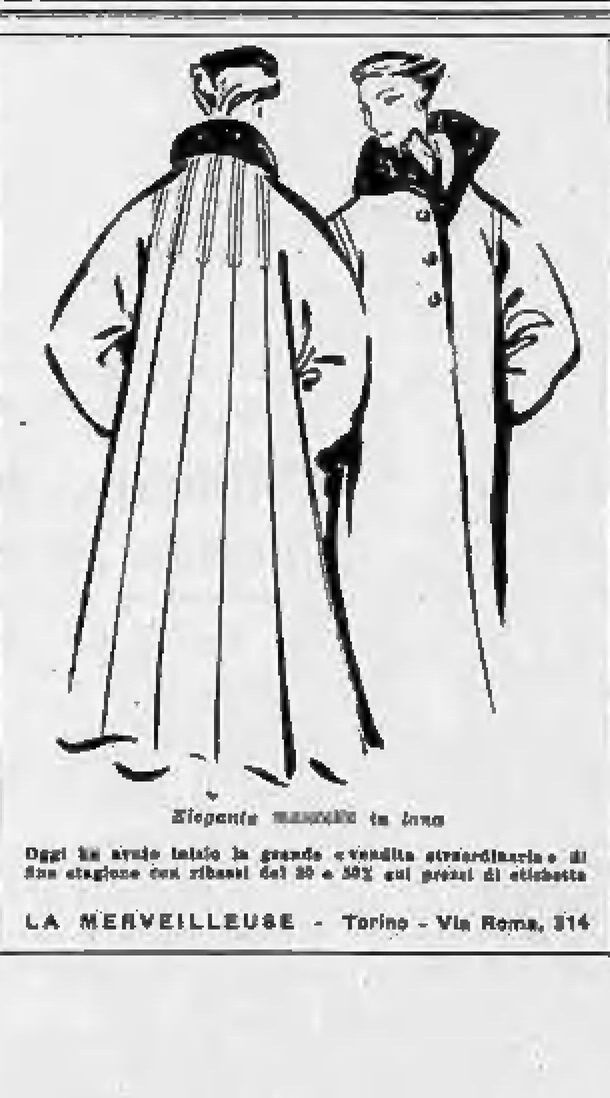
A Cavour è avvenuto un crollo pauroso, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze: tre persone sono state sepolte fra le macerie ma, per un caso che ha dell'incredibile, non hanno riportato che superficiali lesioni. Il fatto è avvenuto alle 10,30, nella cascina di proprietà dell'agricoltore Giovanni Aymard, di 60 anni, da Cavour. Da tempo, il contadino intendeva fare eseguire alcune riparazioni alla stalla dello stabile; i lavori erano stati iniziati l'altro giorno. Vi prendevano parte, oltre a l'Aymard stesso, un muratore, il trentaquattrenne Crisafredo Castagno, da Cavour, ed un giovane garzone: Ilario Lorenzatti, di 18 anni, da Bagnolo. Si trattava, anzitutto di rafforzare il basamento di un'arcata, che aveva presentato qualche sintomo di cedimento. Mentre i tre erano intenti al lavoro, avveniva il crollo. D'improvviso, per cause che non si sono potute ancora accertare, si spezzava una «chiave» del soffitto, cioè uno di quei grossi tiranti di metallo, che tengono solido l'arco di una volta. Probabilmente la «chiave» era stata sottoposta per troppo lungo tempo alla trazione esercitata dalla volta che stava aprendosi: con un sordo boato, in un nuvolone di polvere soffocante, una valanga di macerie si abbattè sui tre che stavano lavorando e sulle bovine che si trovavano nella stalla seppellendoli.

Fortunatamente, il fragore era stato inteso da diverse persone del vicinato. Subito molti accorsero, organizzando il soccorso. Sgomberando tonnellate di materiale, con un febbrile lavoro di ore ed ore, i tre furono estratti dal cumulo delle macerie, per la maggior parte mattoni che si erano polverizzati nella caduta: il che spiega la lievità delle ferite riportate dai tre. Sia l'Aymard, che il Lorenzatti ed il Castagno, a parte un certo choc nervoso, non hanno avuto che lesioni superficiali.

TEMPERATURA: mass. 11,4; min. 0,8; media 6,4; ore 8 di stamane 1,4; umidità 100%; pressione mm. 748,8. Cielo nuvoloso. Zona alpina serena o poco nuvolosa. PREVISIONI: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità ridotta. Temperatura stazionaria.

La festa dell'Aviazione

Durante la cerimonia svoltasi al Comando del Presidio Aeronautico in occasione della festa dell'Aviazione, sono state consegnate sette decorazioni al Valor Militare. Nella foto due premiati: il maresciallo Bartolomeo Villa (una medaglia di bronzo) e il sergente Giovanni Chiesa (due medaglie di bronzo). (foto Moisio)



Elegante mantello in lana

Oggi ha avuto inizio la grande «vendita straordinaria» di fine stagione con ribassi dal 20 al 50% sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE - Torino - Via Roma, 314

Dopo la condanna spera nell'amnistia

In Corte d'Assise di appello è stato riesaminato il processo a carico di Vincenzo Indelicato che doveva rispondere di una rapina commessa nel 1944 con la complicità di due militi della guardia nazionale repubblichina. L'Indelicato, recatosi in piazza Vittorio Veneto n. 14, nella casa dell'orefice Martino, col pretesto di una perquisizione si era impossessato di oggetti preziosi per un complessivo importo di oltre 100 mila lire.

La Corte (pres. Piras, P. G. Cassina, canc. Quaglia), accolti i motivi defensionali esposti dall'avv. Barberi, ha confermato la condanna dell'imputato a 9 anni di reclusione. Molto probabilmente l'Indelicato verrà a beneficiare dell'imminente amnistia in quanto il reato di cui deve rispondere è, in parte, di natura politica. Egli potrà quindi essere scarcerato fra pochi giorni.

L'infedeltà della moglie rivelata da un furto

Il furto di un anello con brillanti del valore di circa un milione ha fatto scoprire ad un marito l'infedeltà della consorte. L'episodio si è verificato in seguito alla denuncia presentata dalla giovane signora derubata. La donna, sposata da qualche anno, aveva iniziato recentemente una relazione con un uomo che aveva conosciuto al mare. I due si videro spesso recandosi in luoghi solitari. Dieci giorni fa si erano incontrati in una pensione di via Carlo Alberto. Al momento di lasciarsi la donna si accorgeva della scomparsa dell'anello: il suo amico affermava di essere completamente estraneo alla sparizione dell'oggetto prezioso. La signora si recava allora in Questura e sporgeva denuncia di furto contro ignoti. Il marito non vedendo più l'anello al dito della moglie, le chiedeva spiegazioni: questa affermava di averlo smarrito per strada. Il marito si recava allora a sua volta in Questura per denunciare lo smarrimento: con immaginabile sorpresa apprendeva che il fatto era già stato segnalato, ma che si trattava di un furto, dalle cui circostanze il marito veniva a conoscenza della relazione extraconiugale della propria moglie.

I funerali dei bimbi uccisi da un ordigno

Oggi alle 15, a Carmagnola, si svolgono i funerali dei due cuginetti Benedetto e Giuseppe Vaudretto, rimasti uccisi dallo scoppio di un ordigno esplosivo mentre giocavano in una stalla.

Vitaliano Brancati ai «Venerdì letterari»

Essendo il teatro Carignano occupato per la prova generale di «Processo alla famiglia» il nuovo dramma di Diego Fabbri, domani, venerdì, alle ore 18, Vitaliano Brancati, invitato dall'A.C.I., terrà la sua conferenza: «La letteratura contro nella società totalitarie» al teatro Alfieri. Acuto annotatore di fatti umani, il Brancati divenne noto al grande pubblico col suo romanzo «Don Giovanni in Sicilia» edito nel 1941 e preceduto dalla raccolta di racconti «In cerca di un sì...». Col il romanzo «Il bell'Antonio» egli ha vinto il premio Bagutta nel 1950, con un volume intitolato: «Ritorno alla censura» ha combattuto una coraggiosa e accesa battaglia per la libertà di stampa.

Pro Cultura — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, il «Wiener Konzerthausquartett» eseguirà i quartetti op. 51 n. 1 e 2 e il quintetto (con clarinetto) op. 115 di Brahms.

PASSATEMPI

REPORTO

LA		GIA		FL	
	CE		DI		
TER		PE		U	
	TRA		TO		

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di Dudreville.

cao - è - let - in - na - pia - re - re - ria - rom

Soluzione del giuoco precedente: La croce cifrata:

Di 7 lettere: Pratola; Intelia: Lettere: Vittorio.

Di 3 lettere: Ila; Toc.

CINEMA

I miracoli del rugby e la dottoressa in nero

(L'IRRESISTIBILE Mr. JOHN, di M. Curtiz TEMPESTA SUL CONGO, di H. Hathaway)

Il collegio di S. Antonio a New York sta per finire d'una brutta malattia: ingorgo di debiti. Quando il suo vecchio e santo rettore, padre Burke, ha un'idea felice: far quattrini ricorrendo alle gare di rugby. Ma anche la squadra è mal ridotta, e per lanciarla nei cimenti, occorre l'opera di un allenatore. Padre Burke assume un ottimo istruttore di non troppo buona fama, Mister John, divorziato dalla moglie e ora accusato da una «vigilatrice» che mandata dal Tribunale vuol mettere ordine nella sua vita e levargli l'adorata figlioletta Carol. Preso tra le cure della squadra e le beghe suscitategli dall'odiosa consorte, di cui si fa strumento la vigilatrice, John ha un diavolo per capello: ma l'amore, l'attaccamento di Carol per lui gli dà coraggio. Il primo incontro della squadra del S. Antonio è un trionfo, ma non avendo avuto John troppi scrupoli nel comporla, il rettore, cui la perfida moglie ha fatto la spia, si vede costretto a licenziarlo.

Tutto va male ora per John: anche la figlia sembra che gli debba essere strappata. Ma come accade nei film, un misterioso colpetto rimedia tutto in un attimo; e il collegio si salva, John rimane istruttore, Carol non perde il papà, e la vigilatrice, ricreduta sul conto di lui sarà ben lieta di sposarlo.

Una commedia garbata, con ottimi interpreti: John Wayne, Donna Reed e il simpatico Carles Coburn.

* *

Quasi per voto, essendo suo marito morto con quel desiderio, Hellen, giovane infermiera, si interna nel Congo per raggiungere una missione e dedicare le sue cure agli indigeni malati. Incontra un giovane cacciatore (ma in pectore, cercatore d'oro) che la accompagna, e perchè la vede così intrepida nei pericoli, così puntuale nell'adempimento del dovere, ma soprattutto perchè si innamora di lei, diverrà un altr'uomo: e si rivolterà contro un amico che vorrebbe col suo aiuto rubare i tesori d'una tribù, nemicissima ai bianchi e non senza motivo, presso la quale Hellen si trova a curare il figlio del capo, gravemente ferito.

Il film è di Hathaway, un Hathaway fuori dei suoi toni abituali, descrittivo e quasi documentario. Più che per la vicenda della dottoressa e dell'avventuriera (ben impersonati da Susan Hayward e da Robert Mitchum), convenzionaluccia anzi che no, il film si fa apprezzare come studio d'ambiente e di costume affricano, come vivo repertorio di tipi, danze e riti congolesi. Oltrechè per il paesaggio altamente suggestivo, di cui il technicolor fa spiccare la selvaggia e insieme raffinata bellezza.

P.

SPETTACOLI

"CHATHAM" Via Teofilo Rossi 3, tel. 48-513 — Domani sera grande serata in onore di CARLETTO — Domenica 13 debutta l'Orchestra MILLEPIEDI

CRISTALLO DANZE — SABATO, ORE 22 — GRAN GALA DI RIAPERTURA — DOMENICA, ore 17, 21

PALAZZO DEL GHIACCIO — STASERA ore 21 — Campionato Italiano di Hockey H.C. Bocconi (Milano)-Torino H.C. — Ingresso Tribuna L. 200

ACCADEMIA DANZE GAY — Oggi, ore 17 e 21 «Arte — Bellezza — Bontà» Ripresa telegiornale

CASTELLINO DANZE — Ore dalle 17 L. 200 compreso consum. Dame 150. Ore 21 trattenim.

Teatro Carignano. — Questa sera l'ultima replica de «I fratelli Karamazov». Domani sera una novità assoluta: «Processo di famiglia», dramma in due tempi di Diego Fabbri. Regia di Alessandro Brissoni, scene di Misha Scandella. Dopo le repliche del dramma di Fabbri la Stabile del Manzoni lascerà Torino per tornarvi il 12 gennaio con «L'allodola», novità di Jean Anouilh, e con il molieriano «Tartufo». Biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, telefono 58115.

Un banale incidente ha troncato a Legnago l'esistenza terrena di

Pietro Lovo

In un contenuto dolore. Lo ricordano la moglie; la figlia Gabriella con il genero Romano Negria, che amava come figlio; sorella, nipoti, parenti ed amici invocano per Lui un pensiero di pace. I funerali hanno luogo in Legnago il giorno 13 corr.

Torino, via Giov. Fattori 118.

Abbonamenti 1954

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360

	Italia	Estero
ANNO	L. 4.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 2.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.200	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/ c/ p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.060	L. 1.550
SEMESTRE	» 555	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710

	Italia	Estero
ANNO	L. 4.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 2.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.200	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di «STAMPA SERA» (c/ c/ p. N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.060	L. 1.550
SEMESTRE	» 555	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1953.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e presso la SPI, v. S. Teresa 7. Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando la linea urbana del giornale da 40-945 a 40-943. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

PATTINAGGIO E SKI — I PREZZI più convenienti — tutte le MARCHE — tutti i TIPI — BACCHETTA — P. Repubblica 3 - TORINO - Tel. 44.165

POLO — ANTICONGELANTE LIQUIDO da aggiungere alle malte e calcestruzzi, permette ai costruttori edili di lavorare in pieno inverno con temperature fino a 18 gradi sotto zero. MATERIALI PER EDILIZIA — PAOLO SCRIBANTE — VIA PRINCIPI D'ACAJA 51 - Telefoni: 73-774; 70-600

Panettoni — CASSETTE NATALIZIE — Spedizioni in tutto il mondo — DATURI & MOTTA — Via XX Settembre ang. corso Matteotti - Tel. 48-174, 521-026 — Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-356

INFORMITALIA — qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque — Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-034

Regalo utile e gradito — UN PAIO DI COMODE, ELEGANTI PANTOFOLE DELLA RINOMATA PANTOFOLERIA CAMERA — VIA S. TERESA 7 - TORINO - Tel. 520-471

Domani al VITTORIA — UN FILM DI RAOUL WALSH — GLI SPARVIERI DELLO STRETTO — RKO RADIO — COLORE DELLA TECHNICOLOR

PROSSIMAMENTE:

VIRGINIA MAYO — Virginia dieci in amore — COLORE WARNERCOLOR

MASSIMO STATUTO — OGGI — Il terrore giallo su una metropoli americana: LA CITTA' SPENTA con STERLING HAYDEN GENE NELSON PHYLIP KIRK

AMBROSIO — IMMINENTE — BURT LANCASTER — VIRGINIA MAYO — IL SERGENTE BUM

OGGI ASTOR OGGI — 20th Century Fox — UN TURBINE D'AMORE NEL VORTICE DI UNA METROPOLI — MITZI GAYNOR — SCOTT BRADY — PARADISO NOTTURNO in TECHNICOLOR — PRODUZIONE: GEORGE JESSEL - REGIA: HARMON JONES - SY GOMBERG

Psicoastenico in libreria

Stretto in un vestito di pesante stoffa grigia, i piccoli occhi scuri dietro alle lenti, un uomo, seduto a uno dei due tavoli in mezzo alla grande camera tappezzata di scaffali pieni di libri, ha alzato la testa e mi guarda: «Deve lavorare?» gli domando.

«No — dice scotendo la testa — posso farlo più tardi. Qui il tempo è lungo e si può tutto rimandare».

Gli porgo il pacchetto delle sigarette: «Fuma?».

«Grazie, quando ho sigarette, fumo».

Gliela accendo, aspira una boccata e poi rigira nelle dita la sigaretta senza guardarmi.

«Lei è qui da molti anni?» domando.

«Diciassette» e mi guarda da dietro alle lenti con gli occhi che non mutano espressione. «Una prima volta sono stato qui dentro quattro anni» continua. «Poi sono uscito. Ritornato qui, non sono stato più capace di uscire».

«Ma perché?».

«Non so. Sto benissimo, anzi sono perfettamente guarito. Le spiego: il medico mi ha detto che potevo andarmene. Mi sono preparato e sono sceso giù nella strada ad aspettare la filovia. La filovia passa ogni ora e per tre giorni, ogni ora, ero lì, con la valigia in mano. Ma quando m'era davanti non ero capace di montarci sopra. Avevo un gran desiderio di partire, ma qualche cosa qui» e si tocca la testa quasi calva «mi paralizzava. Restavo a guardarla a partire, incapace di fare il passo che mi ci avrebbe fatto trovare sopra».

Tace, abbassa la testa e spegne la sigaretta con estrema cura. «Del resto — riprende a dire con voce monotona — non è raro il caso di ammalati che, guariti, sul punto di uscire, non trovano la forza necessaria per farlo. Molti finiscono per trovare lavoro qui, e morirci».

La sua mano lunga e nervosa, che pare non appartenere al suo corpo rotondo e piccolo si allunga verso il fondo della scrivania dove ci sono delle strisce di carta. Le prende, comincia ad accartocciarle; a ogni mossa delle dita il mucchietto diventa più piccolo. Dice, sempre attento alle proprie dita: «Debbo uscire di qui. Mi è necessario anche per finire le mie memorie. Le parti scritte sono tutte ambientate al chiuso, qui dentro; ora ho bisogno di scrivere le parti tra la gente e la vita».

«E non può farlo con l'aiuto della memoria?».

«No. La memoria non serve a nulla se gli occhi non hanno visto. Voglio uscire di qui. Sto cercando uno che mi aiuti a trovare fuori un lavoro. Non posso uscire come sono, senza nulla. Che cosa farei?».

«Che lavoro faceva prima di entrare?».

«Avevo un impiego al Municipio. Era un lavoro che non mi piaceva e infatti lo abbandonai prima di ammalarmi».

«Ma che malattia ha avuto?».

«Esaurimento — dice — un terribile esaurimento» e la pallottola di carta tra le sue dita è piccolissima. La strascia sul tavolo e la mette adagio nel portacenere. Gli offro un'altra sigaretta. La prende, e per la prima volta accenna a un sorriso. Faccio per accendergliela ma l'ha già posata sul tavolo vicino alle schede verdi che ha davanti e che, evidentemente, sono il lavoro che sta facendo. Come cercasse le parole, continua: «Esaurimento. Non riuscivo più a dormire. Ormai erano mesi che non dormivo e cominciavo ad avere le vertigini. Mentre camminavo, di colpo mi sentivo sbandare a sinistra, dovevo aggrapparmi a qualche cosa per non cadere.

«Una sera dovevo andare da certi miei amici, in visita. Arrivo in piazza del Duomo e improvvisamente sento che non ho più l'equilibrio: sto andando verso sinistra, come trascinato a forza. Mi ritrovai abbattuto contro il muro della chiesa, accasciato su una panchina di pietra.

«Mi pare che a farmi riprendere conoscenza sia stato un forte dolore, a sinistra, mi dolevano tutte le costole sopra il cuore. Però mi sono fatto forza e sono arrivato dai miei amici coi quali ho passato la sera senza che nessuno si accorgesse di nulla. A casa, nella notte, il dolore era diventato insopportabile e naturalmente non ho chiuso occhio. E' durato tre giorni; finché la padrona di casa, preoccupata di non vedermi e di non sentirmi, è entrata in camera. Mi ha fatto ricoverare all'ospedale».

Tace e passa la mano sul tavolo, lentamente, come cercasse immaginari granelli di polvere, e poi riprende a parlare senza alzare gli occhi: «Non erano stati solo il dolore fisico e l'esaurimento che mi avevano ridotto in quello stato» dice, e volta la testa alle finestre: «La mia vita era molto difficile, in ogni senso. Non vere e proprie disgrazie, ma dolori, affetti, amarezze di ogni genere». «D'amore?» domando, e cerco di sorridere.

«Anche. Ero in uno stato d'animo dove ogni cosa acquista uno spaventoso senso di vuoto. Non si sa che cosa sia, non si ha la forza di reagire nemmeno alzando un braccio, si è paralizzati. Se si potesse morire restando immobile, io sarei morto di certo. Ma per morire occorre fare un gesto, è necessaria la capacità di muoversi. E io ero vivo perché sentivo quel dolore sulle costole. Mi hanno curato facendomi delle iniezioni ricostituenti molto forti. Dopo quindici giorni potevo alzarmi, ero guarito. Mi reggevo in piedi ma non sapevo più camminare se non tenendomi aggrappato ai letti della corsia: come fossi diventato un bambino. E anche parlare non sapevo più. Non sapevo con quali parole chiamare le cose: per dire *latte* dicevo *pane*, e *pane*, *tavola*, e per dire che era bel tempo dicevo che la testa ha le spalle. Facevo ridere, e non capivo, avevo la testa piena di confusione, pensavo che tutti fossero congiurati contro di me e me ne stavo come paralizzato. Non si stupisca se uso spesso questa parola. E' la sola che possa esprimere bene quello che provo anche oggi: per esempio quando dovrei salire sulla filovia. Se avessi conosciuto mia madre ho pensato spesso che il pensiero di lei, il solo poterla chiamare, mi avrebbe aiutato a guarire. Ma non l'ho mai vista, né ho visto mio padre».

Sta zitto con la testa voltata di lato come ascoltasse; anch'io tendo l'orecchio verso il corridoio ma non si sente nulla.

Al di là delle grandi finestre la nebbia più fitta si è raccolta intorno l'orizzonte. «Quando c'è la nebbia — dice con voce leggera — sembra che il mondo finisca dove arrivano i nostri occhi».

«Le piace?» — domando.

«Non potrei dire che mi piace, ma la preferisco ai giorni di sole, quando non si arriva a vedere dove finisce l'orizzonte e la sera si accendono in fondo i lumi della città».

«Ma lei tornerà in città» dico sicura.

Mi guarda. C'è timore nei suoi occhi scuri. «Certo, ma non sarà facile».

«Per finire le sue memorie, è indispensabile, lei dice».

Scuote la testa con improvvisa energia e subito si ferma come se se ne fosse reso conto e ne avesse avuto paura. «Sono troppo stanco di stare al chiuso. Devo uscire, tornare alla vita. Il difficile è fare quel passo, montare sulla filovia. E non ho nessun amico che mi possa aiutare a trovare un lavoro fuori. Lei, come si chiama?».

Gli dico il mio nome, lo ripete due volte come a imprimerlo nella memoria. Mi guarda, riabbassa gli occhi, ancora mi guarda e sta per parlare. Mi sporgo verso lui. Volta la testa e dice: «Se lei deve andar via, si prepari. E si affretti a scendere. Sta arrivando la filovia. Sta ferma pochi minuti e riparte subito».

Tendo l'orecchio ma non sento nessun rumore. Con voce uguale, monotona: «Vada, o la perderà».

Più piano, come a se stesso: «La sento arrivare da lontano, ormai, sono anni che l'aspetto».

Si alza in piedi e guarda fuori dalla finestra la testa inclinata. Dico: «Perché non viene con me, ora? L'accompagno, e se potrò esserle utile...».

Gira intorno, sugli scaffali pieni di libri il suo quieto sguardo, lo posa su me, alzando una mano: «Non oggi — dice — non così, subito. Ma lo farò domani, certo domani lo farò».

Quando sto per salire sulla filovia alzo gli occhi al grande edificio giallo che si allunga nella nebbia. Dietro ai vetri di una finestra vedo il suo pallido viso: gli faccio un cenno di saluto e gli sorrido. Il suo viso è fermo, immobile. Non mi ha vista, ha gli occhi fissi alla filovia che ora si muove verso la città.

Lea Quaretti

In una corrida a Città di Messico il toro ha strappato la rossa cappa al torero e se ne è decorato le corna in modo strano ed inconsueto

C'è qualcosa nel tabacco che dà il cancro ai polmoni

Questa la conclusione di quattro medici americani, dopo l'esame di cinquemila casi - Ora gli scienziati cercheranno di eliminare dal fumo gli elementi nocivi

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Quando gli inglesi hanno rivolto, questa mattina, lo sguardo alle prime pagine dei loro giornali, vi hanno subito trovata una notizia che li ha lasciati perplessi e preoccupati: è una notizia giunta da New York, dalla quale si apprende che quattro illustri specialisti americani hanno annunciato di avere finalmente stabilito che il fumo facilita, senza dubbio alcuno, il nascere del cancro polmonare.

Le gravi dichiarazioni di quegli quattro medici non sono state pronunciate in sede di discutibile autorevolezza: sono state invece fatte, in forma «ufficiale» al XXIX Congresso annuale di odontoiatria, a cui gli specialisti erano stati invitati a parlare per rendere pubblici i risultati di anni di studi nel campo del cancro. Il primo a prendere la parola è stato il prof. Ernest Wynder, del «Centro del cancro», il quale ha detto che nel corso di una lunga inchiesta erano stati esaminati più di 5000 pazienti affetti da cancro al polmone in Gran Bretagna, in Germania, in Svizzera, in Danimarca, in Cecoslovacchia e negli Stati Uniti. «E' impossibile — ha dichiarato il professore — stabilire una norma generale, ma la nostra conclusione è che l'uso elevato e prolungato di sigarette aumenta di venti volte il pericolo di un cancro del polmone».

Ha quindi parlato — informano i giornali inglesi — il prof. Alton Ochsner, ex-presidente dell'Associazione americana dei chirurghi e attuale titolare della cattedra di chirurgia presso la facoltà di medicina dell'Università di New Orleans, il quale ha sostenuto che l'obiettivo n. 1 deve essere, per la scienza e per l'industria, l'eliminazione dal tabacco dell'«elemento produttore del cancro».

«In che cosa consista questo elemento — egli ha ammesso — ancora non si sa con esattezza, ma studi sono in corso e si dovrebbe avere presto una risposta definitiva».

Il discorso del prof. Ochsner si è concluso con una macabra facezia. Dopo avere ricordato che la nicotina sembra anche essere una delle cause dei disturbi cardio-vascolari, egli ha concluso: «Se non altro, il fumare ha un vantaggio. Un fumatore, godendosi molte sigarette, può infatti riuscire a morire per un attacco di cuore, e non vivere così sufficientemente a lungo da procurarsi un cancro ad un polmone».

m. c.

MOGLI DI UOMINI CELEBRI

La piccola signora Mathilde

Per fare piacere alla madre disse «sì» a Verlaine, grande poeta, ma ubriacone, vagabondo, miserabile fra i più miserabili, un misto di cane e di jena, una specie di Socrate tetro e di Diogene corrotto

Al tempo del secondo Impero, a Parigi, la famiglia Mauté de Fleurville, senza diritti legittimi alla nobiltà, ma discendente da ceppo borghese benestante e rispettabile, conduceva la vita più tranquilla del mondo. Il signor Mauté, uomo pacifico, benché fosse laureato in legge, non aveva mai esercitato la professione d'avvocato, e la signora sua consorte, era una cosiddetta intellettuale, che si vantava di essere intenditrice d'arte e di frequentare molti artisti, anche perché il figlio da lei avuto da un precedente matrimonio, Carlo di Sivry, compositore di musica leggera, socievole e mondano, riceveva nel suo salotto un bel numero di candidati alla gloria. A quei ricevimenti, la signora Mauté conduceva la piccola Mathilde. La fanciulla non aveva della madre la frenesia per l'arte e per gli artisti, rassomigliava piuttosto al padre, il pacifico signor Mauté; era una giovinetta calma e insignificante, ma dolce e assai graziosa in quegli suoi abitini alla moda, con quel po' di crinolina concessa alle signorine e il colletto pulito da cui emergeva la testolina acconciata con un gran nodo di riccioli sulla nuca, come li portava l'Imperatrice Eugenia.

«Sarà celebre»

— Vedi? — le diceva sua madre —. Quello è François Coppée, un giovane poeta, che farà molto parlare di sé. E quello è Anatole France, un grande scrittore, dicono...

Una volta le disse:

— E quello è Paul Verlaine, un poeta straordinario...

Mathilde non aprì bocca, ma pensò: «Dio mio, quant'è brutto!». E neanche a farlo apposta, quel «brutto» si mise a corteggiare la dolce fanciulla, a scrivere poesie per lei, un mucchio, che formarono la raccolta intitolata La bonne chanson.

Qualcuna diceva:

— E' come mettere insieme un'agnelletta con un fauno.

Altri sussurravano:

— Ma lo sanno i Mauté che Verlaine beve? Che è un vizioso?

Lo confessava egli stesso: «J'allais par des chemins perfides...». Il signor Mauté era sgomento. Dare la sua figliuola sedicenne, pura come un angelo, a uno sconosciuto, d'aspetto poco gradevole, in condizioni finanziarie più che modeste, non l'entusiasmava davvero. Ma la signora Mauté confutava tutte le obiezioni del marito col grido trionfante:

— Verlaine è un grande poeta! E sarà celebre; E poi Mathilde ne è innamorata. Vero Mathilde, che ne sei innamorata?

Mathilde non lo sapeva di preciso. Certo sua madre le montava la testa, e anche le faceva piacere sentirsi dedicare dei versi... Ebbene, per far piacere alla madre, disse di sì, che era innamorata.

La povera agnella

Il matrimonio fu celebrato nel 1870, giusto quando la guerra contro la Germania era perduta. Il secondo Impero crollava e l'Imperatrice Eugenia, col viso velato, scappava in tutta fretta dalle Tuileries. I Verlaine abitavano un piccolo appartamento ammobiliato alla Luigi XV con tappezzerie e tende a rose su rosa. Lui era impiegato al municipio e i chemins perfides parevano abbandonati per sempre. Con la Comune la vita regolare finì, il poeta, che faceva parte della guardia nazionale, compiva i suoi doveri militari con tanta negligenza che perse anche il posto al municipio, ricominciò a bere e una sera rientrando ubriaco, diede a sua moglie che si trovava in stato interessante una buona dose di schiaffi. Così finì la luna di miele dei due sposi.

Il buon signor Mauté non mise tempo in mezzo, si riprese la figliuola in casa e prese anche il genero, sperando che cambiasse vita. Ma dopo qualche giorno parlando del nuovo luminoso astro nascente sul lontano orizzonte provinciale della letteratura, certo Arturo Rimbaud, Verlaine risvegliò le illusioni e le speranze della suocera che, imbaldanzita patrona delle arti, alla prospettiva di scoprire e lanciare un giovane genio sconosciuto, si lasciò persuadere a invitarlo a Parigi.

— E' certo che è superiore perfino a Victor Hugo?

— E' certissimo!

— E allora che venga al più presto.

S'immaginava, la buona signora, un giovinetto con la grazia da scudiero di Lamartine, oppure un angelico ragazzo di figura botticelliana, tipo Alfredo De Musset. Ma il Rimbaud che arrivò dalla provincia, tutto braccia e gambe, con la testa arruffata e pidocchiosa, i gesti goffi e brutali, apparve spaventoso ai Mauté, anche se aveva un bel viso roseo con occhi vivi e penetranti e il suo modo di stare a tavola e le villanie di cui egli faceva sfoggio per scandalizzare quei buoni borghesi, diede il coraggio al signor Mauté di cacciarlo fuori. Ma da quel momento ogni pace per la povera piccola Mathilde fu finita, né bastava a consolarla il suo bambino, ché quando Paul rientrava ubriaco e ciò ormai avveniva quasi sempre, ella doveva tremare anche per lui.

Povera Mathilde! Ogni notte ella restava a lungo desta, tremando di terrore nell'attesa del ritorno del marito, poi quando egli compariva vacillante, avvinato, rissoso, ella non cercava nemmeno di difendersi, se lui la picchiava. Aveva solo diciotto anni, povera bimba, e l'avevano educata nell'idea che la moglie deve avere sempre pazienza, inoltre era di un temperamento mansueto, di quelli che, colpiti, porgono l'altra guancia. Nulla di più esasperante per il marito, il quale, a una moglie violenta come lui si sarebbe forse arreso. Ma quella volta che più ubriaco del solito, egli tentò di strangolarla e poco mancò non accoppasse il bimbo scaraventandolo contro il muro, ella non lo perdonò più, quantunque egli la supplicasse piangendo di farlo e cominciò a prestare orecchio al padre il quale voleva che ella chiedesse la separazione. Tuttavia ella non si decideva ancora... Nel '72 i due poeti maudits avevano già fatto un bel tratto insieme sul chemins perfides. Un giorno d'estate Verlaine uscì di casa per andare a comprare una medicina per la moglie e non tornò più. Lei non sapeva che incontrato per la strada Rimbaud l'aveva seguito a Bruxelles. Dopo qualche giorno di orribile ansietà, ricevette infine un biglietto. «Mia cara, non ti affliggere, non soffrire e non piangere! Sono immerso in un cattivo sogno... Tornerò, un giorno».

La piccola fedele sposa ritenne suo dovere tentare di riconquistare il marito e strapparlo a colui che l'aveva stregato. Partì con la madre per Bruxelles. Il marito, pieno di rimorso e di tenerezza, levò un inno al suo amore, alla sua bellezza, a tanta bontà. Ma il giorno dopo, quando dovevano partire tutti e tre, moglie e marito e suocera, per tornare a Parigi, Verlaine che aveva già cambiato umore, lasciò salire sul treno le due donne, e quando fu il suo turno fece di no col capo e se ne andò. L'indomani Mathilde ricevette da lui una lettera piena di insulti: «Miserabile fata Carotte principessa dei topi, miserabile cimice, ecc. ecc.».

In fondo all'abisso

Mathilde non doveva rivederlo più. E forse non sempre, ma in quel tempo, se è ragionevole supporre che i suoi genitori le nascondessero pietosamente gli scandali che nascevano sui passi dei due poeti, non seppe nulla di lui, veramente il soggiorno in prigione fatto dal marito che aveva sparato sull'amico, in un momento di disperazione.

Dopo, Verlaine percorse il chemin perfide fino in fondo all'abisso. Ubriacone, vagabondo, miserabile tra i più miserabili, ogni tanto il suo cielo tempestoso si rischiarava per un'ispirazione sublime del suo genio. Paolo Valéry che senza conoscerlo di persona l'incontrava spesso nei pressi del giardino del Lussemburgo, scrisse di lui: «Io lo vedevo passare quasi tutti i giorni. Zoppicando, batteva il suolo col pesante bastone dei vagabondi e degli infermi. Pietoso a vedersi e portatore di fiamme negli occhi coperti di folte sopracciglia, stupiva tutta la strada con la brutale maestà e lo scoppio di asserzioni inaudite. Fiancheggiato dagli amici, appoggiandosi al braccio di una donna, parlava, pestando la strada, alla piccola scorta pia. Ordava delle fermate brusche, consacrate furiosamente alla pienezza dell'invettiva. Poi la discussione si rallentava; Verlaine, coi suoi, si allontanava, in un percuoter pesante di calosce e di bastone, lasciando erompere una magnifica collera, che qualche volta, come per miracolo, si cambiava in un riso fresco, quasi come quello di un bimbo».

Ma Jules Renard in una pagina del suo diario del 1895, parlando di un pranzo fra scrittori, è più verista nel descrivere Verlaine: «E' spaventoso, una specie di Socrate tetro e di Diogene corrotto; un misto di cane e di jena. Si lascia cascare tremolando sulla sedia che ci si è affrettati a mettergli sotto. Ride col naso mandando fuori come un barrito di elefante, ride con le sopracciglia e con la fronte. Al caffè cercano di attirare la sua attenzione chiamandolo: «Maestro, caro maestro», ma Verlaine è inquieto e si preoccupa soltanto di domandare dove hanno cacciato il suo cappello. Assomiglia a un dio ubriaco. Di lui non sopravvive che il culto che noi abbiamo di lui. In un abito in rovina — cravatta gialla, soprabito che in più di un posto deve essere incollato alla carne — sovrasta una testa simile a un pezzo di pietra annerato da una demolizione».

Rimbaud era già morto nel '91, a trentasette anni soli, dopo orribili mali, rinnegando ... Verlaine arrivò fino al '96, dimostrazione spaventosa di quel che l'alcool e i vizi avevano potuto su di un uomo a cui il destino aveva dato la grandezza della poesia.

Genio e degradazione

E la piccola Mathilde? La povera agnella, sfuggita alle zanne del lupo, pur conservando un ricordo atterrito del suo inferno matrimoniale, man mano che il tempo passava e la gloria di Verlaine saliva alle più alte vette, si rendeva conto che, nell'amaro e disgraziato destino del suo miserabile marito, il genio e la degradazione si erano dati la mano, ma che comunque il genio era eccezionale e non si poteva misurare col metro comune. Nel 1908 scrisse le sue Memorie, cercando di dire le sue verità con quel tono indulgente e mansueto che mandava fuor della grazia di Dio il suo terribile marito. Ella visse fino al 1914, compiacendosi probabilmente di quel breve dramma di gioventù che era stato il suo matrimonio accompagnato dai versi deliziosi della Bonne chanson, ma più ancora nei lunghi anni vissuti pacificamente, lontano dalle fiamme del genio, nell'ombra dolce e sicura della mediocrità.

Carola Prosperi

Re Gustavo Adolfo di Svezia

«Natale in casa di Verlaine» così è intitolato questo quadro di Fantin Latour. Da sinistra: Verlaine, Rimbaud, Valade, Bornida, Blemont, Aicard, Merat, Pelletan

Due re consegnano i Premi Nobel ai vincitori

Oslo, giovedì sera.

Nel corso di una semplice ma suggestiva cerimonia, lo Istituto Nobel norvegese ha consegnato a mezzogiorno i due Premi Nobel per la pace ad un celebre generale e ministro americano e ad un medico e filantropo francese, dedicatosi alla cura dei lebbrosi e all'assistenza degli indigeni africani: il primo è il generale Marshall, l'altro il dott. Schweitzer.

Nell'aula magna dell'Università di Oslo, alla presenza di re Haakon, un numeroso pubblico era convenuto per assistere alla consegna dei premi. Il primo, quello destinato al medico e missionario alsaziano Schweitzer, lo ha ricevuto l'ambasciatore francese Louis De Monicault. Il celebre medico della giungla non aveva potuto recarsi ad Oslo per varie difficoltà, ma ha inviato un nobile messaggio.

Il generale Marshall, l'uomo che ha lanciato nel dopoguerra il grande programma di ricostruzione dell'Europa che porta il suo nome, era invece presente, e il leader della Camera norvegese ne ha fatto un appassionato elogio.

Analoga cerimonia, nel primo pomeriggio, a Stoccolma, nella sede del Comitato Nobel.

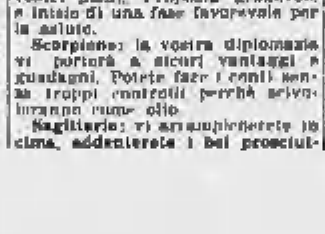
Alle 15,30 gli squilli delle trombe salutano l'arrivo della Famiglia Reale: Re Gustavo Adolfo, la regina Luisa, il fratello del sovrano, principe Guglielmo ed il figlio principe Bertil, la principessa Sibilla, la diciottenne principessa Margaretha, figlia maggiore di Sibilla. Pochi minuti dopo fanno ingresso, pure salutati dalle fanfare, i premiati, accompagnati da membri del comitato Nobel.

Dopo il discorso di saluto pronunciato dal Presidente della fondazione Nobel, conte Maresciallo Birger Ekeberg, gli esperti svedesi hanno spiegato i meriti dei vincitori per la chimica, la fisica, la medicina e la letteratura (Winston Churchill).

Alcuni sono assenti, fra cui il Primo Ministro britannico, che soltanto oggi parte dalle Bermude.

Lady Clementine Churchill, che riceve il premio letterario per conto del marito, siede immediatamente dietro la famiglia reale. Ella è ospite personale del re e della regina e resta al castello reale durante la sua permanenza a Stoccolma.

In serata all'ospite illustre e ai vincitori dei Premi intervenuti alla cerimonia, sarà offerto un pranzo di gala. I premiati terranno poi una conferenza sulle loro ricerche e sui loro studi.



Gli Astri: Luna in Acquario con in sestile al Sole, trigono a Marte, Nettuno e Giove. Fortuna associata su tutti i settori. Potrete approfittare di questo giorno. Tipi: Bilancia, Scorpione e Sagittario.

Bilancia: felicità grande per una visita da tempo aspettata. Situazione che si orienta secondo i vostri piani. Proposta gradevole e inizio di una fase favorevole per la salute.

Scorpione: la vostra diplomazia vi porterà a sicuri vantaggi e guadagni. Potrete fare i conti senza troppi controlli perché scivoleranno come olio.

Sagittario: vi arrampicherete in cima, addenterete i bei prosciutti come nella festa del palio. Vi daranno nuove dimostrazioni di affetto e di abnegazione.

Ai lettori nati sotto l'**Ariete**: i motivi saranno ponderati, ma riuscirete meglio di getto. Un uomo di campagna vorrà farvi un torto, ma inutilmente. **Toro**: pensate che saranno chiaramente sventolate in faccia, tenete duro e non lasciatevi intimidire. **Gemelli**: vincita certa se insisterete e opererete con fiducia. Allegrezza al cuore per i molteplici risultati. **Cancro**: difficoltà nell'amore, dovete indagare meglio. Due persone vi amano e vi desiderano. **Leone**: avete dimenticato un amico devoto. Scrutate in fondo al vostro cuore. Una bionda vi farà una sorpresa. **Vergine**: non potrete staccarvi, sarete legati da un misterioso e sottile filo di seta. **Capricorno**: calma e serenità in casa e fuori casa. Vantaggi certi dagli affari se no concluderete. **Acquario**: promesse sincere e che saranno presto mantenute. Datevi da fare e non ci pensate su troppo. **Pesci**: bionda perfida che vi tende un laccio con disinvoltura e con il sorriso sulle labbra. Affari bene impostati.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118
Alfieri: ore 21,15: «Le 3 Nave» Carignano Comp. Stabile Teatro Manzoni: ore 21 «I fratelli Karamazov».
Il Teatro v. Saluzzo 68: Grande Comp. Operette Ro-Sca, ore 21,15 «Paganini» di F. Lehar.
Metropolitana: 16,00 Marionette Gianduja: «Cappuccetto rosso».

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-332: ore 17-19 e 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Visma.
Bruno ex-Salotto 21 serata premi. Castellino Danze 17-21 Rosa Gioi. Fare Club: 17 e 21 Buscaglione. Fassio Café chantant: Medici 113. Gaudio: 15,30-21 Orch. Silvestro. Gay Accad. Danze: 17-21 Orchestra Angelini. Una voce e una chitarra. Hollywood: 21 Orch. Casablanca. La Perla: ore 21 N. Rosso; canta G. Sandra, Trio Happy-Singers. Nirvana Danze 21 Orch. Bandino. Palao p. C. Felice 40 ang. Paleocapa, 21-1 La grotta del Jazz Hot. Principe: ore 21 Cantora-Palrone. Rinaldi, Volta 9, scuola danze 21. Smeraldo Club Goito 3, t. 682.470, 21-1 due orch. Balocco e Lanfranco, c. La Monica, Corteni, Rosca. Trocadero 17-21 ...: P. D'Andri compl. Jannone-Argenti, Latragna. Winter Eden, p. Statuto, 16,30-21.

Augustus Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni danze ore 22-2. Chatham v. T. ... 3: ore 20-3. Ristorante Danze, Orch. Carletto. Colombia Danze via Goito 5 bis, tel. 60-145, Attr. Orch. Armand. Dadone: ore 21-3 Danze. Arte varia. Orchestra Lana. Esterii Club v. Cavour 5, t. 44.700 Compl. «The Old Time Nights». Maison des Artistes p.za S. Carlo 182, Orchestra Allegrilli ore 21-3. Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-503. Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 15-18,30; 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Forte T» Montgomery, Vona, techn. 3-D Schermo panor. Ariston «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1a vis. assol. per Italia. Astor: «Paradiso notturno» techn. Mitzi Gaynor, Scott Brady. Corso «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carol, P. Armendariz. Vietato ai minori di anni 16. Doria: «L'irresistibile Mr. John» Wayne. Rend. Matt. 10,30, L. 300. Lux «il più comico spettacolo del mondo» (Totò 3-D) colori. Totò, Marc Lawrence, May Britt. Maffei: «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1a vis. assol. per Italia. Nuovo-Cristallo: technic. «Il prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason. Schermo panoram. Mattin. 10,00. Reposi: «Tempeste sul Congo» techn. S. Hayward, R. Mitchum. Torino «Moulin Rouge» technic. J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Ap. 10. Vittoria «Il tesoro del dente sacro» techn. J. Payne, R. Fleming.

Alexandra: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer. Alpi: «Rocce di fuoco» colori. Augustus: «Anni facili» di L. Zampa con Turasso, Billi, Riva. Capitol: «Letto matrimoniale», Rex Harrison, Lilli Palmer. Faro: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer. Gianduja: «A noi rullano i tamburi» cinecol., J. Craig, B. Payton. Hollywood: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter. Ideal: «Cronaca di un delitto» e Rivista Marcella 19,15 e 21,15. La Perla: «La diva» Bette Davis e Sterling Hayden. Massimo: La città spenta, S. Hayden, Nelson. Viet. min. 16 anni. Nazionale: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter. Principe: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter. Statuto «La città spenta» S. Hayden, Nelson, Viet. min. 16 anni.

Asti: «Sempre nel mio cuore», G. Warren, Kay Francis. Ap. 10. Cur: «Le chiavi del paradiso». Mignon: «Puccini» technicolor. Olimpia: «Ruby, fiore selvaggio». Po: «Ratto delle sabine», Hope. P. Nuova: «Sabbie mobili». Ap. 10. Regina: Duello nella foresta. Var. Romano: «Città atomica». Rivista Agnello-Puarat 18,10, 21,15. S. Pellico: «Valle delle aquile».

Esperia Capitani coraggiosi Tracy. Italiano: Angelo strada. Mazario. Mirafiori: «Petite vere». Viareggio: «Ali nel futuro» Ann Todd, Ralph Richardson.

Ellera: Favoloso Andersen, Danny Kaye, Farley Granger, techn. Fréjus: «Pista di fuoco» Rooney. Nuovo: «M» Morin. S. Paolo: «Non c'è pace tra gli ulivi» Lucia Bosè, Raf Vallone.

Corallo Favoloso Andersen, techn. Danny Kaye, Farley Granger. Eridano «Ho scelto l'amore» Rascel. Grupo Legione straniera Romanco. Radium: «Sceriffo dell'Oklahoma». V. Veneto: «Magnifica ... » Cary Grant, G. Rogers, M. Monroe.

Astra: Favoloso Andersen, techn. Bernini Donna senza amore, Ford. Excelsior: «Mo ti mangio vivo», Fernandel, Leda Gloria. Odeon: Tra mezzanotte e l'alba. Star: Vortice, Silvana Pampanini.

Adua: «Il deportato». Varietà. Aurora: «Jack il ricattatore». Brescia: «Ultimo treno da Mosca». Fortino: «Perdonami» Antonella Lualdi e Raf Vallone. Monviso: «Venere» Chicago Grable. Nord: «Di fronte all'uragano». Palermo: Predoni del deserto, Taylor. R. Parco: «Tallone d'Achille». Scolti. Sociale: Tesoro del Condor, techn.

Calosso: «La diva» Bette Davis. Italia: «Il deportato» J. Chandler. Lingotto: «El tigre» M. Rooney. Moderno: «Scrivo 7 perine» techn. «Uomini bianchi neri». Ap. 15. Nizza: «Giostra umana». Piemonte: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake. S. Carlo (Nichel.): Capitan Kidd. Spezia: «Doppio gioco». Apert. 15.

Alba: «Taverna dei quattro venti». Apollo: «Carzia all'uomo nella jungla», Johnny Weissmuller. Edera: «I due forzati» R. Conte. Lucento: «Figlio di Montecristo». Lutrario: Ritorno di Don Camillo, Fernandel e Gino Cervi.

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja, Torino, Hollywood, Gibrario, Milano, Teatro Alfieri.

20 RATE MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO LOTTI VIA MAZZINI 41
Un Panettone omaggio a tutti gli acquirenti

Diagnosi e cura delle «SOLE» DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-postmatrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale. Gr. Uff. C.P.P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione). Visite riservate 9-11, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis. (A. P. 21851).

PROVATE IL NUOVO TIPO DI PASTA BRENA «ORO»

BUONUMORE

L'uomo meticoloso al bagno

— Puoi venire da me un momento, cara?!...

Una delle tre Nava vista da Chicco

Amore

— Senti, Maria, ho aspettato troppo. Questa sera vado a chiedere la tua mano a tuo padre!...

— Come vuoi, caro. Io ti prometto di venire a trovarti tutti i giorni all'ospedale!

In campagna

Un vecchio contadino è intento a cogliere dei funghi in un bosco nei pressi del suo villaggio. Passa un giovane, si ferma, lo osserva e poi gli dice:

— Padre Giacomo, che cosa fate! Quei funghi sono velenosi...

— Lo so ragazzo. Ma non importa. Io li raccolgo per venderli, non per mangiarli...

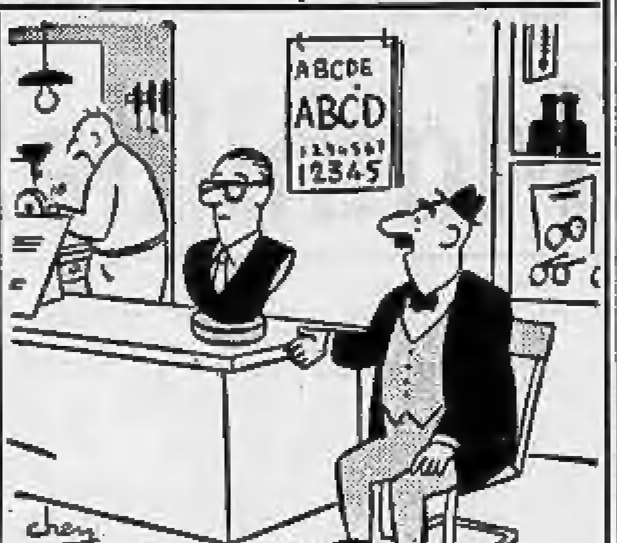
Rimpianto

Sposato da poco in seconde nozze, un uomo appare spesso di cattivo umore. La sposa gli dice:

— Ma, infine, si può sapere che cosa hai?

— Ebbene, ti confesserò che io rimpiango la mia prima moglie!

— Consolati, caro. Anche io la rimpiango!



— E' da tanto tempo che portate gli occhiali?...

Viaggi aerei del futuro: — Scendete alla prossima?...

DOMANI SERA AL CARIGNANO, NOVITA' ASSOLUTA

Un fanciullo conteso da tre uomini e tre donne

"Processo di famiglia,, dramma in due tempi di Diego Fabbri

Domani sera al Carignano la Compagnia Stabile del Teatro di via Manzoni di Milano rappresenterà per la prima volta il *Processo di famiglia*, dramma in due tempi di Diego Fabbri.

Nel nuovo lavoro del Fabbri agiscono sei personaggi, tre uomini e tre donne che si muovono attorno ad un fanciullo conteso. Vedremo in seguito quale sia il diverso comportamento dei tre uomini e cioè del professor Eugenio Valenti, marito di Isolina; di Libero, sposato da pochi giorni a Bice e di Rolando Ranieri, brillante uomo di mondo, corridore automobilistico che ha sposato Vanna la quale, durante una sua lunga degenza all'ospedale ove la portarono mezzo morta per una passione caduta, gli è stata affettuosa infermiera.

Il personaggio «perno» attorno a cui, come già abbiamo detto, si muovono tali personaggi, come presi nel vortice di un amore filiale più o meno vero, più o meno sentito, per taluni artificioso, per altri addirittura isterico e per il «professore», invece, profondamente umano e sincero, è il piccolo Abele. E' questi un ragazzino di sette anni che, cinque anni prima dell'inizio del dramma, è stato preso in un orfanotrofio da Isolina, la moglie del professore, con il consenso di Bice, la vera madre. Giova premettere che Isolina, donna sterile, è dominata dall'istinto della maternità che in lei si rivela con una prepotenza quasi dissennata. Vanna, la moglie di Rolando, sentirà il richiamo della maternità soltanto di riflesso quando assisterà alla lotta disperata delle due donne per impossessarsi di Abele e cioè di Isolina che lo ha allevato e di Bice, la vera madre, a cui la voce del sangue non si rivela che verso la fine della tragica vicenda.

Gli uomini: il prof. Eugenio ha aderito al desiderio della moglie di tirarsi in casa quel figlio d'ignoti verso il quale non nutre un eccessivo amore di padre putativo; gli vuol bene, come vorrebbe bene a qualsiasi altra creatura di Dio, perchè è buono e comprensivo. Sarà per il saggio, il credente che metterà le cose a posto, fra lo scompiglio delle coscienze e delle passioni, chiamando in causa l'Essere supremo che sa e può dare la pace agli uomini.

Libero, un fattore di campagna, violento ed ateo, si è innamorato della scaltrissima Bice al punto di credere a tutte le menzogne che gli racconta. Le perdonerà anche gli amori passati e accondiscende ad addossarsi la paternità di quel figlio che non conosce e che Bice, ormai economicamente a posto, adesso rivuole da Isolina. Bice, tra le altre bugie, gli ha detto di avere avuto Abele durante il periodo dell'occupazione, da un soldato americano. Ma a mettere le cose in chiaro ecco insorgere Isolina che a nessun costo vuol cedere il fanciullo da lei allevato con tenerezza materna. Isolina conosce il vero padre di Abele e ne rivela il nome al furioso Libero.

Così, nel secondo tempo, dopo l'alta drammaticità del primo, i tre uomini e le tre donne si trovano in casa di Rolando, il vero padre, ma ancora inconsapevole di esserlo, a ricominciare il litigio che si fa sempre più serrato e violento. L'ultimo ad arrivare all'appuntamento è il professore che porta tra le braccia la vittima di quei forsennati, Abele, il ragazzo conteso. Libero non sente alcun affetto per quel fanciullo e lo reclama soltanto per paura di perdere l'amore di Bice. Rolando, che a tutta prima si era dimostrato incredulo e immemore di quella lontana avventura amorosa, alla vista di Abele si dichiara persino pronto a sacrificare per lui la moglie se anche questa improvvisamente non sentisse nascere il desiderio di averlo onde riempire la vita matrimoniale brillante e vuota. Ma chi non vuole cederlo è Isolina, perchè in cinque anni «lo ha modellato, lo ha plasmato giorno per giorno con infinito amore, gli ha instillato — dirà lei — una gentilezza d'animo, una sensibilità che ha un valore ben più grande di averlo partorito e poi abbandonato; o come buona cristiana gli ha inculcato l'amore di Dio...».

E avviene la catastrofe. Abele si sveglia, guarda spaventato tutta quella gente sconosciuta e di corsa infila l'uscio, esce sul pianerottolo e precipita nella tromba delle scale. Il dramma non poteva che finire così con la morte a cui si ispirano le parole del professore: «Tutti diciamo: Perdonateci, Padre — c'è sangue sulle nostre mani — ma perdonateci lo stesso. Solo Voi lo potete, perchè gli uomini come noi, che uccidono i loro figli, non sapranno mai perdonare gli altri uomini che uccidono gli altri figli. Scendete Voi e perdonateci, finalmente».

Ernesto Quadrone

Ostinato silenzio del pastore che a sassate uccise la madre

Andrea Cocchini, il matricida di Valle Anzasca, dice soltanto "due pietre,, e "per me niente sigarette,, - La mostruosa follia del giovane in una crisi epilettica

Domodossola, giovedì sera.

Andrea Cocchini, il matricida dell'alta Valle Anzasca, rifiuta ostinatamente di parlare del suo delitto. Non dà risposta alle insistenti domande dei carabinieri; si è chiuso fin dal momento dell'arresto in un rigido silenzio, e sembra ignorare i pressanti interrogatori degli inquirenti. Non già che i carabinieri abbiano seri dubbi sulla sua colpevolezza, o sulla identità dell'omicida; sembra accertato che il pastore ventiseienne ha ucciso, o meglio massacrato, sua madre. Essi vorrebbero conoscere i motivi dell'orrendo crimine, sapere in quali circostanze e sotto quali impulsi esso è stato consumato; ma proprio questo il colpevole non vuol dire.

Egli tace perchè conscio dell'orrore del suo gesto, oppure per una specie di autodifesa elementare della bestia braccata, oppure ancora perchè sotto l'influsso della crisi epilettica, che con ogni probabilità l'ha spinto al delitto? E' impossibile dirlo. Innegabilmente, peraltro, Andrea Cocchini, il matricida, non è un uomo interamente normale. Nel 1948 era stato ospitato in una clinica specializzata di Milano, e operato al cervello, ma senza successo.

Semideficiente, sin da bambino aveva dato segni di squilibrio mentale, tanto che più volte, anche in questi ultimi tempi, la madre (Maria Corsinanti ved. Cocchini, di 53 anni) era stata costretta a legarlo per impedirgli di girovagare senza meta. La gente del paese informa che malgrado il suo stato il giovane non aveva mai dato molestia e che anzi era sua mania comprare dolciumi e distribuirli.

Deve quindi supporsi che lunedì pomeriggio, in prossimità di un attacco epilettico, trovandosi nella solitaria Alpe Balmo, dove i Cocchini tenevano le mucche al pascolo, a 1100 metri di altezza, ormai tra la neve, la madre abbia tentato di immobilizzarlo; ma il figlio questa volta si sarebbe ribellato, rivoltandosi contro la donna. Altri pensano invece che madre e figlio abbiano litigato per qualche futile motivo: forse per un pacchetto di sigarette, come vedremo, che la madre gli negava.

Dapprima, perduta la testa, il giovane folle afferrò un filo di ferro, di quelli che servono per stendere i panni; lo gettò attorno al collo della madre, e tentò di strangolarla. Svincolatasi, l'infelice tentava di allontanarsi fuggendo lungo il sentiero che porta a Bannio Anzino, fiancheggiato in quel punto da un muretto. Il giovine, ormai certamente in stato di incoscienza e di pazzo furore, afferrava un sasso del peso di dieci o quindici chilogrammi e lo scagliava contro la madre, colpendola al torace. Proseguendo poi il cammino sopra il muretto, un poco più in alto della fuggitiva, scagliava contro la donna, forse già a terra, un altro sasso, del peso di 25-30 chili, colpendola alla regione temporo-frontale sinistra e provocando quindi lo schiacciamento della teca cranica.

Subito dopo il giovane, spontaneamente, scendeva nel comune di Bannio Anzino in casa di una delle sue quattro sorelle, le diceva che la madre non stava tanto bene, poi si metteva a letto addormentandosi. Subito la Irma Cocchini pensava alla possibilità di una tragedia; saliva all'Alpe e trovava la madre morta, in un lago di sangue, con il cranio spappolato.

L'infelice ragazza si presentava in paese e avvertiva i carabinieri; i sospetti si appuntavano su una persona sola, l'Andrea Cocchini. I carabinieri lo trovarono addormentato, lo svegliarono, lo dichiararono in arresto, ma invano tentarono di interrogarlo. Dalle sue labbra uscirono due frasi soltanto: «due pietre» e «per me niente sigarette». Ciò fa pensare che il litigio tra madre e figlio possa essere sorto proprio per un pacchetto di sigarette.

Davanti ai militi, il ragazzo si è chiuso in assoluto mutismo e neanche sul luogo del delitto, alla presenza del cadavere, si riuscì ad avere una sua crisi psicologica liberatoria. Mostrò repellenza a salire l'ultimo tratto di sentiero che porta alla baita ove presumibilmente ebbe inizio la tragedia; egli percorse questo tratto a occhi chiusi. Unica cosa che si riuscì a fargli fare fu fumare: coi dolci, le sigarette erano la sua passione.

L'omicida è stato tradotto alle carceri di Verbania. L'autopsia effettuata ieri sul cadavere ha fatto riscontrare, oltre all'orrenda lesione alla testa, la frattura di diverse costole e una lesione epatica. Benchè non vi sia quasi dubbio che il delitto sia stato commesso dal Cocchini, dato il suo silenzio non si sono potute ancora ricostruire gli effettivi particolari in cui l'omicidio venne consumato.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la puntata del [redacted]

Il castello insanguinato

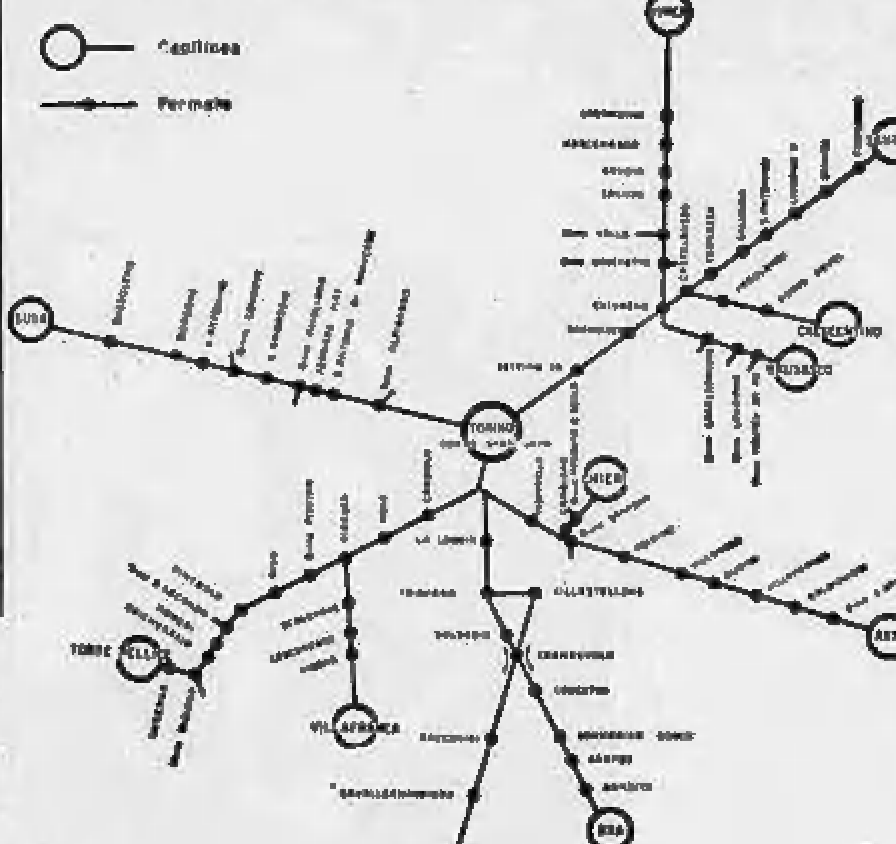
Albergatore biellese arrestato in Sardegna

Biella, giovedì sera.

Si apprende che i carabinieri di Palù, in Sardegna, hanno proceduto all'arresto di un albergatore di Cossato sul quale pendeva un mandato di cattura per avere abbandonato ingiustificatamente l'esercizio pubblico di cui egli era gerente. Si tratta di tale Celso Gibello, che alcuni mesi addietro aveva lasciato inaspettatamente Cossato per ignota destinazione. Ancora oggi si ignorano i motivi che l'hanno indotto a fuggire in Sardegna.

L'arresto del Gibello, che sarà quanto prima tradotto alle carceri di Biella-Piazzo, è avvenuto in modo fortuito. L'albergatore è stato semplicemente «fermato» dai carabinieri di Palù perchè inadempiente ad una disposizione di P. S. e solo dopo aver assunto informazioni il suo fermo è stato tramutato in arresto.

I SERVIZI ASSICURATI IN PIEMONTE



Le linee organizzate in Piemonte dalla Fiat per il trasporto delle proprie maestranze

Oggi e domani alla Radio

GIOVEDI' 10 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 437,3). — Ore 11,30: Musica operistica - 12,15: Vetrina di Piedigrotta 1953 - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale - 13,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 14: Giornale - 14,15-14,30: Scritti di [illegible] e cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Canta [illegible] del Gange - 18,30: «Questo nostro tempo», aspetti, momenti e tendenze di oggi in ogni paese - 19,15: Per [illegible] - 19,45: Rubrica di quesiti legali - 19,30: «Domani», settimanale per i giovani - Musica leggera - 20,05: Giornale, sport - 21: Concorso a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Il convegno dei cinque - 21,45: All'insegna della canzone - 22,15: Eroi popolari «Guerin Meschino», a cura di Mauro Pezzati. Compagnia di prosa di Roma. Allestimento di Lino Girau.

Ore 22,45: Concerto del violoncellista Giuseppe Martorana e della pianista Lea Cartaino Silvestri. Autori vari: «Sonata in sol minore»: a) Adagio, b) Allegro, c) Adagio, d) Vivace; Mendelssohn: «Variazioni concertanti in re magg. op. 17»; Giuranna: «Canto arabo»; Bartók: «Danza rumena» - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale; Complesso diretto da Nino Impallomeni - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,5). — Ore 13: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 13,30: Giornale; Le novità del giorno - 14: Galleria del successo. Canzoni - 14,30: Scherzi e ribalte; Intorno al pianoforte.

Ore 18: Giornale; Rapsodia - 18: Ritmi e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Fragna - 16,40: «Arlecchino», batte e scarti a cura di Rodolfo Cecconi - 17,15: Gordon Jenkins e la sua orchestra - 17,45: Concerto in miniatura del Basso Mario Petri - 18: Giornale; «Le due età» (Ti per due - La sua vita per gli altri - «Grazie» - Per i ragazzi: «Peter Pan» dalla celebre opera del film) - 19: La borsa dei sogni - 19,15: Buon costume e mal costume - 19,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 20: Radiosera - 20,30: Concorso a premi tra gli ascoltatori - 20,35: Tavola Ferri [illegible]: C. A. Biato.

Ore 21: Serie d'oro: Il Quartetto Cetra in «Stella, stellina, Natale s'avvicina», Rivista di Romano e Zapponi. Compagnia del teatro comico musicale di Roma. Regia di Riccardo Mantoni - 21,45: «Flak», attualità cinematografiche di Lello Bersani - 22: Armando Romeo presenta «Gitaneria» - 22,15: «Il mio amico commissario», di Ezio D'Errico, seconda serie, quarto episodio: «Il segreto di Mastro Peppino». Compagnia di prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano - 23: Quando decide il cuore - 23,15-23,30: Angelini presenta: A lume spento.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,5, Torino m. f. I). — Ore 19,30: Divagazioni linguistiche - 19,45: «Sortilegi di Andalusia», di Juan Valera. Traduzione di Grazia Fraboni (lettura) - 20: L'indicatore economico - 20,15: Franz Schubert: «Quartetto in sol, op. 161» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le origini della civiltà mediterranea. Inchiesta diretta da G. B. Angioletti con la partecipazione di Piero Bigongiari. Radiocronista Sergio Zavoli. Seconda serie: La Grecia - 21,50: Gli scrittori e la musica: Thomas Mann, a cura di Piero Santi - 23,15: Cesare Balbo nel centenario della morte, a cura di Luigi Quattrocchi.

ROMA II (m. 333). — Dalle ore 23,30 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6). — Ore 20,30: Concerto diretto da Pietro Argento.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «L'orologio a cucù», programma per i più piccini, a cura di Ada Tommasi - 18: «Il pirata sono io», film con Macario. Regia di Mario Mattoli. Prod. Capitani.

Ore 21: Telegiornale - 21,15: Impariamo la TV. Norme fondamentali per eseguire un corretto impianto di antenna di un televisore - 21,30: Capanni senza passaporto, presentato da Febo Conti - 21,45: «Abbasso la ricchezza», film. Regia di Gennaro Righelli. Produzione Lux Film. Interpreti: Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento, Laura Gore.

VENERDI' 11 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Nicelli - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Ferrari - 17,30: Dal Radiocentro di Mosca - 17,45: Antichi frontespizi musicali - 18,15: Musica per banda - 15,45: Teatro di ogni tempo - 19,30: Complessi caratteristici - 20: Musica leggera - 21,15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: La donna e la casa - 10,30: Romanze sceneggiate - 13: Antologia musicale - 13,30: Trio di dame - 14: Galleria del corriere e Orchestra Strappini - 14,30: Occasioni in musica - 15: Rapsodia - 16: Terza pagina (Un libro per voi - Pandolfo Oscial - Misteri eterni e difficili - Piccola storia dell'opera in musica) - 17: Appuntamento alle cinque (Valle, sport, musiche) - 18: Le due età (Mostri in tasca - Canto Pedone Lombardi - Radioscuola per i ragazzi - Buonincontro) - 19: Vetrina di Piedigrotta - 19,30: Orchestra Majella - 20,45: Orchestra della canzone - 21: «Roma e oggi», panorama di varietà - 22: «Ruota libera», appunti di viaggio - 22,15: Jack Didral al pianoforte - 22,30: Parliamone insieme.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Costruire Marian Anderson - 19,45: Racconti brevi - 21,20: «L'ultima stanza», commedia in due atti di Graham Greene.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Sera d'inverno», di Sigfrido Geyer. Edizione televisiva.

I servizi di emergenza in sostituzione dei treni

Percorsi e orari delle 44 linee automobilistiche organizzate in Piemonte dalle Ferrovie dello Stato e dalla Fiat

Alla mezzanotte di oggi i ferrovieri iniziano in tutta Italia lo sciopero che si concluderà alle ore zero di domani. Il Compartimento ferroviario di Torino per alleviare, almeno in parte, i disagi dei viaggiatori, ha organizzato un servizio di emergenza con una cinquantina di autobus ed autocarri militari che collegheranno Torino con i principali centri del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Le linee in funzione saranno 33, di cui 15 servite da autopullman e 18 da autocarri. In complesso si effettueranno 147 corse. La partenza e l'arrivo dei pullman e degli autocarri è fissata in via Sacchi all'altezza della stazione di Porta Nuova. Sugli automezzi potranno prendere posto tutti i viaggiatori in transito o in partenza muniti di biglietto ferroviario di corsa semplice a tariffa ordinaria di terza classe o di abbonamento. E' anche possibile acquistare il biglietto durante la corsa. Le fermate lungo il tragitto avverranno in prossimità delle stazioni ferroviarie. Oltre a questi servizi il Compartimento conta di poter organizzare una ventina di treni sulle principali linee.

Anche la Fiat ha predisposto per i propri dipendenti un servizio di automezzi su 11 linee che collegano i principali centri del Piemonte con la città.

Ecco l'elenco completo dei servizi in funzione [redacted] durante lo sciopero dei ferrovieri:

Treni

Modane-Torino-Roma: partenza da Torino per Roma ore 9,10; arrivo a Torino da Roma ore 20,10.

Torino-Milano-Venezia: partenza da Torino ore 8,56; arrivo a Torino da Venezia ore 19,50.

Milano-Torino: Treno 182 parte da Milano ore 7,31. Treno 193 parte da Torino ore 18,20.

Chivasso-Casale: Treno 2191 partenza ore 8,20; arrivo 9,48. Treno 2172 partenza Casale 16,09; arrivo Chivasso 16,57.

Chivasso - Novara: Treno 1217 partenza Chivasso ore 9,50; arrivo 12,14. Treno 1220 partenza Novara 15,56; arrivo 18,09.

Chivasso-Aosta: Treno 1180 partenza da Chivasso ore 14,26; arrivo 17,53. Treno 262 parte Aosta ore 6,35; arrivo Chivasso 9,12.

Autopullman per civili

Torino-Milano: partenze da Torino P.N. ore 6; 9; 10,10; 16,30. Arrivi a Milano ore 9; 12; 16,10; 19,30. Partenze da Milano staz. centr. ore 6; 9,30; 13,30; 17,10; 19,10. Arrivi a Torino ore 9; 10,30; 16,30; 20,10; 22,10. Fermate a Torino Porta Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara, Magenta.

Torino-Genova: partenze da Torino P.N. ore 6,40; 12,30; 14; 18,10; 21. Arrivi ore 10,40; 16,30; 18,20; 23,50; 1,30. Partenze da Genova ore 6; 10,30; 12,30; 16,30; 17,25. Arrivi ore 10; 14,50; 17,30; 20,50; 21,25. Fermate ad Asti, Alessandria, Novi Ligure.

Torino-Novi Ligure: partenze da Torino ore 7,30; 9,10; 11,30; 14,15; 16,40; 18,35. Arrivi ore 9,55; 11,35; 12,55; 16,50; 19,30; 21. Partenze da Novi ore 7; 10,12; 13,02; 15,30; 17,30. Arrivi ore 9,35; 12,51; 15,40; 18,50. Alle 17,20 corsa da Novi con arrivo ad Asti alle 18,55. Alle 6,07 corsa da Alessandria con arrivo a Torino ore 8,10. Da Asti partenza ore 6, arrivo a Torino ore 7,10. Fermate a Moncalieri, Trofarello, Cambiano, Villanova, Villafranca, Baldichieri, Asti, Castello d'Asti, Felizzano, Solero, Alessandria, Spinetta, Pozzolo.

Torino-Savona: partenza da Torino ore 6,17. Arrivo ore 10,02. Da Savona ore 18. Arrivo ore 23,48. Fermate a Carmagnola, Savigliano, Fossano, Mondovì, Ceva, [illegible], Altare.

Torino-Cuneo: da Torino ore 6,17; 7,40; 12,40; 18,40. Arrivi ore 8,47; 10,35; 15,10; 21,25. Da Cuneo ore 7,30; 12,40; 16,05; 18,55. Arrivi ore 10,12; 15,10; 18,50; 21,30. Fermate a Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Fossano, Centallo.

Torino-Alba: da Torino ore 6,50; 10,52; 21. Arrivi ore 8,27; 18,29; 23,37. Da Alba ore 8; 3,45; 17,10. Arrivi ore 9,37; 10,35; 20,47. Fermate a Carmagnola, Sommariva, Sanfrè, Bandito, Bra, Santa Vittoria, Monticello, Mussotto.

Torino-Torre Pellice: da Torino ore [illegible]; 12,30; 18,15. Arrivi ore 7,55; 13,50; 19,45. Da Torre ore 6,50; 13,15; 20. Arrivi ore 8,21; 14,45; 21,30. Fermate a Nichelino, Candiolo, None, Airasca, Pinerolo, Bricherasio, Luserna.

Torino-Casale: da Torino ore 7,30; 18,30. Arrivi ore 8,52, 10,50. Da Casale ore 5,50; 13,30. Arrivi ore 7,10; 16,50. Fermate a Chivasso, Crescentino, Fontanetto, Palazzolo, Trino.

Torino-Ivrea-Aosta-Prè St. Didier: da Torino ore 6,40; arrivo a Prè St. Didier ore 11,10. Partenza da Prè St. Didier ore 14,05; arrivo ore 18,50. Fermate a Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Pont Saint Martin, Verrès, Saint Vincent, Châtillon, Aosta, Saint Pierre, Villeneuve, Arvier, Morgex. Da Torino per Ivrea partenza ore 8; arrivo ore 9,30. Da Ivrea ore 18,40; arrivo ore 20,15. Fermate a tutte le stazioni ferroviarie, eccetto Montanaro.

Torino-Bardonecchia: partenze ore 6,02; 10; 18,15. Arrivi ore 9,01; 12,36; 20,28. Da Bardonecchia ore 7; 13; 18,33. Arrivi ore 9,30; 15,30; 21. Fermate ad Avigliana, Condove, Bussoleno, Susa, Chiomonte, Ulzio.

Asti-Casale-Milano: da Asti ore 6,47; arrivo ore 9,03. Da Milano ore 18,40; arrivo ore 20,56. Fermate a Moncalvo, Casale, Mortara, Vigevano, Abbiategrasso.

Alessandria-Mortara-Milano: da Alessandria ore 7,53; 16,56. Arrivi ore 10,17; 19. Da Milano ore 8; 12,40. Arrivi ore 10,25; 15,05. Fermate a Valenza, Torreberetti, Mortara, Vigevano, Abbiategrasso.

Autocarri per civili

Asti-Chivasso: da Asti 8,30; arrivo 10,40. Da Chivasso 15; arrivo 17,8. Fermate: Sessant; Serravalle; Settime; Chiusano; Montechiaro; Montiglio; Brozolo; Cavagnolo; Monteu; Lauriano; S. Sebastiano.

Torino-Saluzzo: da Torino partenza 7,30, 12,15; arrivi 9,30, 16,15. Da Saluzzo part. 10, 18; arrivi 12, 18. Fermate: Candiolo; None; Airasca; Scalenghe; Vigone; Villafranca; Moretta.

Asti-Castagnole-Alba: da Asti part. 8,10, 12,30; arrivi 9,37, 14,48. Da Alba part. 10,30, 17; arrivi 12,48, 18,18. Fermate: S. Marzanotto; Mollo; Isola; Costigliole; Castagnole; Neive.

Novara-Pavia: da Novara part. 7,15, arrivo 9,22. Da Pavia partenza 15,30, arrivo 17,38. Fermate: Vespolate; Borgo Lavezzaro; Mortara; Tromello; Garlasco; Gropello.

Savona-Acqui: da Savona partenze [illegible], 18; arrivi 11,10, 17,40. Da Acqui part. 8,50, 15,30; arrivi 12,30, 18,10. Fermate: Altare; San Giuseppe; Cairo; Dego; Piana; Spigno; Montaldone; Ponti; Bistagno; Terzo.

Alessandria-Alba: da Alessandria part. 7, 14,30; arrivi 9,35, 16,55. Da Alba part. 7, 14; arrivi 9,35, 16,25. Fermate: Cantalupo, Bergamasco; Bruno; Incisa; Nizza; Calamandrana; Canelli; Santo Stefano; Costigliole; Castagnole; Neive.

Alessandria-Pavia: da Alessandria part. 8,40; arrivo 11,15. Da Pavia part. 16; arrivo 18,21. Fermate: Valmadonna; Valenza; Bassignana; Torreberetti; Castellaro; Mede; Lomello; Ferrera; Sannazzaro; Pieve; Zinasco; Sairano; Cava Carbonara.

Santhià-Arona: da Santhià partenza 7,30; arrivo 10,11. Da Arona part. 15,30; arrivo 17,22. Fermate a Carisio; Buronzo; Ghislarengo; Romagnano; Cureggio; Borgomanero.

Novara-Romagnano-Varallo: da Novara part. 7; 14. Arrivi 9,07; 16,07; da Varallo part. 10,15; 16,30. Arrivi 12,15; 18,30. Da Novara per Romagnano part. 19; arrivo ore 20. Da Romagnano part. 6,30; 20,15; arrivi a Novara 7,32 e 21,17. Fermate: Briona, Fara, Sizzano, Ghemme, Romagnano, Prato Sesia, Grignasco, Valduggia, Borgosesia, Quarona.

Borgomanero-Novara: da Borgomanero par. 6,20; 8,30; 18,15. Arrivi 7,30; 9,40; 19,25. Da Novara part. 9; 12,30; 18,30. Arrivi 10,10; 13,40; 20,40. Fermate: Cressa, Suno, Vaprio, Momo, Caltignaga.

Borgomanero - Gravellona: da Borgomanero part. 6,50; 17. Arrivi 7,56; 18,08. Da Gravellona part. 13; 18,45. Arrivi 14,07; 19,52. Fermate: Gozzano, Bolzano N., Corconio, Orta, Pettenasco, Omegna, Crusinallo.

Chivasso-Ivrea: da Chivasso part. 6,50; 9,40; 18,38; 19,20; 21,45; 22,50. Arrivi 7,40; 10,30; 18,15; 20,10; 22,35; 0,40. Da Ivrea part. 6,25; 10,40; 17,40; 20,20; 22,40. Arrivi: 8,18; 11,30; 18,30; 21,10; 23,30. Fermate: Caluso, Strambino, Ivrea.

Bussoleno-Susa: da Bussoleno part. 5,50; 7; 8; 9; 13,55; 16,20; 17,40; 18,40. Arrivi 6,08; 7,15; 8,15; 9,15; 13,10; 16,36; 17,56; 18,58. Da Susa partenze 6,20; 7,30; 8,30; 13,15; 13,30; 17,08; 18,14; 20,30. Arrivi 6,36; 7,48; 8,40; 12,37; 13,35; 17,25; 18,30; 20,48.

Bra-Bastia M.: da Bra part. 5,40; arrivo 7. Da Bastia part. 18,35; arrivo 20. Fermate: Cherasco, Narzole, Monchiero, Farigliano, Carrù.

Bra-Carmagnola: da Bra part. 3,50; arrivo 6,40. Da Carmagnola part. 18; arrivo 18,50. Fermate: Bandito, Sanfrè, Sommariva.

Acqui-Asti: da Acqui part. 6; arrivo 8. Da Asti part. 18; arr. 20. Fermate: Alice, Mombaruzzo, Bazzana, Nizza Monf., San Marzano, Agliano, Montegrosso, Vigliano, Monzardino, S. Marzanotto.

Cuneo-Saluzzo: da Cuneo part. 6,15; 14. Arrivi 9,50; 16,15. - Da Saluzzo part. 10,16; 16. Arrivi ore 11,30; 17,13. Fermate: Busca, Costigliole, Verzuolo.

Savona-Ceugio: da Savona part. 6,30; arrivo 7,40 - da Ceugio part. 18,10; arrivo 19,25. Fermata a San Giuseppe.

Servizi speciali Fiat

I capilinea e le fermate sono così stabiliti: a Torino, in corso Stati Uniti, nel tratto tra corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris; nei paesi, nelle località sottoindicate. Gli autocarri saranno contrassegnati da un cartello «Servizio Fiat» e da cartelli indicatori delle singole linee a cui sono destinati. Gli orari sono i seguenti:

1a corsa (uscita del 2° turno del giorno 10 corr.): partenza da Torino alle ore 22,30;

2a corsa (ingresso del 1° turno e turno normale del giorno 11 corr.): partenza dai capilinea delle singole linee tra le ore 4,30 e le ore 4,45;

3a corsa (uscita del 1° turno): partenza da Torino alle ore 7,30;

4a corsa (ingresso del 2° turno): partenza dai capilinea tra le ore 12,30 e le ore 12,45;

5a corsa (uscita del 1° turno): partenza da Torino alle ore 14,30;

6a corsa (uscita del turno normale): partenza da Torino alle ore 18;

7a corsa (ingresso del 3° turno): partenza dai capilinea tra le ore 20,15 e le ore 20,30;

8a corsa (uscita del 2° turno): partenza da Torino alle ore [illegible].

Gli autocarri «Servizio Fiat» sono riservati ai dipendenti Fiat: ad evitare che estranei occupino abusivamente una parte dei posti, i dipendenti dovranno esibire, per l'accesso agli automezzi, la propria tessera di riconoscimento FIAT al sorvegliante di servizio.

Ecco le linee e le fermate degli automezzi:

Chieri (stazione) - Bivio Madonna della Scala - Cambiano (stazione) - Trofarello (centro paese) - Torino.

Asti (stazione) - Bivio S. Damiano - Baldichieri (bivio strada statale) - Villafranca (stazione) - Dusino (centro paese) - Villanova (centro paese) - Poirino (centro paese) - Bivio Santena - Torino.

Bra (stazione) - Bandito (centro paese) - Sanfrè (centro paese) - Sommariva Bosco (piazza) - Crocetta (centro paese) - Carmagnola (piazza mercato bestiame) - Villastellone (stazione) - Carignano (piazza) - La Loggia (piazza) - Torino.

Savigliano (stazione) - Cavallermaggiore (piazza) - Racconigi (stazione) - Carmagnola (stazione) - Salsasio (centro paese) - Carignano (piazza) - La Loggia (piazza) - Torino.

Villafranca S. (stazione) - Vigone (centro paese) - Cercenasco (centro paese) - Scalenghe (centro paese) - Airasca (centro paese) - None (centro paese) - Candiolo (centro paese) - Torino.

Torrepellice (stazione) - Luserna (piazza) - Bivio Bibiana - Bricherasio (piazza) - Moreri (centro paese) - Bivio S. Secondo - Pinerolo (stazione) - Riva (centro paese) - Bivio Piscina - Airasca (centro paese) - None (centro paese) - Candiolo (centro paese) - Torino.

Susa (stazione) - Bussoleno (stazione) - Borgone (centro paese) - S. Antonino (bivio stazione) - Bivio Condove - S. Ambrogio (bivio stazione) - Bivio Avigliana - Ferriere Avigliana - S. Antonio (centro paese) - Bivio Alpignano - Torino.

Ivrea (stazione) - Strambino (bivio per Vestignè) - Mercenasco (piazza) - Candia (mulino) - Caluso (piazza) - Bivio Vallo - Bivio Boschetto - Chivasso (stazione) - Brandizzo (centro paese) - Settimo (centro paese) - Torino.

Santhià (stazione) - Tronzano (piazza) - Bianzè (piazza) - Livorno F. (piazza) - S. Antonino (centro paese) - Saluggia (piazza) - Torrazza (piazza) - Castelrosso (piazza della Chiesa) - Chivasso (stazione) - Brandizzo (centro paese) - Settimo (centro paese) - Torino.

Crescentino (piazza Municipio) - Borgo Revel (stazione) - Verolengo (piazza) - Castelrosso (piazza della Chiesa) - Chivasso (stazione) - Brandizzo (centro paese) - Settimo (centro paese) - Torino.

Brusasco (stazione) - Bivio Monteu da Po - Bivio Lauriano - Bivio Casalborgone - Chivasso (stazione) - Brandizzo (centro paese) - Settimo (centro paese) - Torino.

Domani contro la Turchia per la Coppa del Mediterraneo

In campo a Istanbul gli azzurri della B

MENTRE SI ATTENDE L'ARBITRO RITARDATO DA UNA BUFERA

Silvio Piola è ottimista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Istanbul, giovedì sera.

I cadetti azzurri giunti in aereo ad Istanbul martedì sera alle 21 (ora italiana) hanno svolto ieri pomeriggio un intenso allenamento sul campo dove domani si svolgerà l'incontro. In mattinata il direttore tecnico Piola ed il centromediano Ferrario hanno effettuato insieme un sopraluogo allo stadio, per esaminare le condizioni del terreno e decidere quale tipo di tacchetti applicare alle scarpe da gioco. Nel pomeriggio poi, alla presenza dei giornalisti e di non pochi curiosi, gli azzurri hanno lavorato a lungo allo stadio «Mithat Pasa»: dapprima lavoro atletico e giri di campo e poi una breve partita, durata poco più di mezz'ora tra due squadre contrapposte di sette uomini ciascuna.

Oggi gli azzurri probabilmente si riposeranno per tutto il giorno, cercando anche di limitare al minimo indispensabile le immancabili cerimonie ufficiali che turbano la serenità della vigilia di ogni incontro internazionale. Circa la formazione, non v'è alcun dubbio: l'unica incertezza sulla posizione delle mezzeali Gratton e Cicerelli è stata risolta dallo stesso interno sinistro della Fiorentina che, dietro richiesta del giocatore napoletano (più a suo agio con la maglia n. 10) ha accettato di giocare a destra. In campo nostro, c'è un certo ottimismo. Il più sicuro di vincere è Piola.

Come è noto, uno dei segnalinee ufficiali sarà l'arbitro Bello, mentre l'altro sarà il turco Faik Gokay. Il direttore dell'incontro, il tedesco Fuchs, è stato bloccato a Dusseldorf dalla bufera che ha interrotto il traffico aereo e dovrebbe quindi giungere questa sera. La partita di domani, che avrà inizio alle 13 (ora italiana) è valevole per la classifica del torneo per la «Coppa del Mediterraneo» a cui partecipano i cadetti azzurri e quelli francesi, nonché le nazionali A di Turchia, Grecia e Egitto. Finora sono state disputate due partite: Grecia-Francia ad Atene ed Egitto-Francia al Cairo, entrambe concluse in pareggio per 0-0. Anche la rappresentativa turca si è allenata ieri incontrando la formazione del Beyogluspor, ultima classificata nel campionato nazionale. I giocatori turchi hanno messo in mostra una notevole velocità e uno spirito agonistico molto sviluppato che permette loro di mascherare la loro scarsa consistenza tecnica.

Tuttavia si è potuto ammirare un ottimo tandem di sinistra dell'attacco, composto dalla mezzala Fahrettin del Besiktas e da Lefter, già ala sinistra della Fiorentina. L'ex-mediocentro del Venezia e dell'Inter, Sandro Puppo, attuale responsabile della nazionale turca, è fiducioso sull'esito dell'incontro.

Rino Bra

La R.A.I. e l'incontro

Per gravi difficoltà di ordine tecnico, la R.A.I. non ha potuto organizzare la radiocronaca diretta della partita di calcio Turchia-Italia B, che si disputa a Istanbul domani con inizio alle 13 (ora italiana). Nel corso del Giornali-radio delle 13 sul Programma Nazionale e delle 13,30 sul Secondo Programma di domani verrà comunicato in quali notiziari verranno trasmessi, nel corso del pomeriggio, particolari della gara.

TURCHIA

Turgay 1
Ali 2 — Ali Ihsan 5 — Mustafa 3
Erol 4 — Nusret 6
Mehmet Ali 8 — Fahrettin 10
Coskun 7 — Gurbüz 9 — Lefter 11

●

Pandolfini 11 — Galli 9 — Vitali 7
Cicerelli 10 — Gratton 8
Pivatelli 6 — Neri 4
Balleri 3 — Ferrario 5 — Giacomazzi 2
Ghezzi 1

ITALIA B

L'attuale allenatore della nazionale turca, l'ex-giocatore italiano Puppo, in una fotografia che risale ai tempi della preparazione alle Olimpiadi di Berlino. Puppo (il primo a destra in piedi), si ricorda di essere nato in Cina e diverte i compagni di squadra

CON CHI CORRERA' NEL 1954 IL CAMPIONE D'ITALIA?

Magni cerca la formula per realizzare il suo "piano,,

Una casa di creme e dentifrici si metterebbe a costruire anche manubri e campanelli - Accordo tra Guerra e Kobiet - Battute di attesa sulla questione delle prove per la maglia tricolore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, giovedì sera.

L'associazione che tutela i diritti e gli interessi di quasi duecento aziende consociate, di cui soltanto una parte interessata all'attività sportiva, ha tutta l'aria di voler rimanere, per ora, alla finestra ad osservare quali sviluppi potrà assumere la situazione dopo quanto è saltato fuori dall'assemblea di Torino. In verità l'A.N.C.M.A., in fatto di formule di campionato, non ha mai avuto e non ha nemmeno adesso un'idea propria. Ciò è stato confermato ieri sera dalla segreteria per conto del presidente prof. Robecchi, che s'è riservato appunto di consultare a tempo debito le Case interessate.

L'assemblea ordinaria delle società ciclistiche, società sportive e non costruttrici, che ha funzione legislativa, si è espressa per le cinque prove di campionato obbligatorie per i professionisti scelti, dopo che le parti in causa — marche industriali che sborsano fior di milioni per la formazione delle squadre, l'U.V.I. che sembrava decisa a orientarsi verso nuove concessioni organizzative, e corridori che essendo professionisti si ritengono liberi di correre quando vogliono e per chi vogliono — avevano convenuto in precedenza di transigere per il campionato a tre prove senza obbligatorietà di partecipazione.

Ora, di fronte al voto unanime di Torino, non resta che attendere la decisione del Consiglio direttivo dell'U.V.I., che si riunirà a Roma entro il corrente mese. Come possa tale Consiglio direttivo giungere a una sconfessione sia pure parziale di quanto pronunciato dall'assemblea legislativa, nessuno è in grado di immaginarlo. Però qualcosa dovrà pur saltar fuori, e poi se mai salteranno fuori gli altri. Tale in sostanza il concetto dell'A.N.C.M.A., che sembra un po' ai margini delle vicende sportive, che peraltro coinvolgono direttamente e indirettamente le Case industriali.

Frattanto, la chiusura della 31ª esposizione internazionale del ciclo e motociclo (che ha avuto più di 200 mila spettatori, facendo registrare un afflusso di pubblico senza precedenti), ha lasciato in sospeso non poche trattative avviate da numerosi corridori in cerca di occupazione.

Le segrete intenzioni della «Bartali», della «Ganna», della «Guerra», della «Legnano», e della «Welter», che al termine della stagione ciclistica avevano smobilitato senza ricostruire le squadre, erano state spiate ora per ora fra alternative di ansia e di speranze. Ieri sera l'accordo raggiunto e stipulato fra Learco Guerra e il campione svizzero Hugo Kobiet ha aperto nuove prospettive di ingaggi, perchè l'ex-«locomotiva umana» aveva condizionato la partecipazione alle corse 1954 all'adesione del popolare corridore elvetico.

Cinque o sei gregari saranno scelti senza fretta dallo stesso Guerra, che evidentemente ha speso tanto fiato e tanta pazienza nelle trattative dirette con Kobiet che ora intende riposare e riflettere. Per adesso sussiste soltanto fra i due il vincolo reciproco per la prossima stagione ciclistica. I dettagli saranno studiati e trattati in seguito. La scottante questione del Giro d'Italia, che in base alle dichiarazioni pubbliche di Kobiet non verrebbe mai più disputato da quest'ultimo, sarà stata probabilmente accantonata, fermandosi gli accordi di massima sulle corse in linea, a cominciare dalla Milano-Sanremo. Il più importante è stato insomma concordato. Il resto verrà.

Nessuna nuova invece per Fiorenzo Magni dopo la rottura definitiva con la Ganna. Si dice che l'industriale varesino abbia respinto le richieste economiche avanzate da Magni non perchè questi non valga i milioni pretesi, bensì perchè il sacrificio finanziario non avrebbe recato adeguati effetti pubblicitari. Coppi e Bartali esercitano un forte richiamo sulle moltitudini, ciò che non riesce a fare Magni. Un industriale accorto e sensato che l'anno scorso ha rinunciato, mettiamo, otto milioni, stimando poi, in sede di bilancio consuntivo, che si trattava di una spesa superiore alle entrate, non poteva quest'anno tirare fuori dodici milioni con la prospettiva di un disavanzo maggiore.

Ma Fiorenzo ha mostrato di non gradire ragionamenti simili, maturando in testa quel piano che tutti ormai conoscono. Dopo alcuni colloqui avuti anche ieri con esponenti industriali, Magni ha ribadito la sua intenzione di volersi appoggiare a una grande e nota fabbrica di dentifrici o creme, attorniato da uno stuolo di gregari. Sembra che quella fabbrica sia disposta a impiantare, se occorre, un'officina annessa per la costruzione di manubri e di campanelli, portanti il nominativo della nuova ditta. «Vedremo se non potrò correre», ha dichiarato Magni quasi con spavalderia, preannunciando che i problemi dello sport ciclistico, anzichè risolversi, si moltiplicano.

Leo Cattini

In programma per stasera

Torino Hockey-Bocconi al Palazzo del Ghiaccio

Il campionato italiano di Hockey di promozione, girone A, avrà inizio stasera. A questo girone prendono parte le squadre dell'Amatori H. C. e dell'H. C. Bocconi di Milano, l'H. C. Torre Pellice e il Torino Hockey.

Il Torre Pellice ha rinunciato quest'anno, a favore del Torino, ad ogni velleità di riconquistare il titolo, già vinto lo scorso anno. I migliori giocatori di questa società sono passati infatti al Torino il quale aspira alla promozione in serie A.

Per la partita Torino-Bocconi, in programma stasera alle 21, al Palazzo del Ghiaccio del Valentino, i prezzi sono stati fissati a 200 lire per l'ingresso alla tribuna.

Il vercellese Tassinari campione «junior» di spada

Vercelli, giovedì sera.

Nella giornata di martedì, con la partecipazione di 26 concorrenti d'ogni parte d'Italia, si è svolto alla palestra Massini, perfettamente organizzato dalla U. S. Pro Vercelli, il campionato giovanile maschile individuale di spada. Ha vinto il titolo il vercellese Tassinari.

Il suo più duro avversario è stato il veneziano Tuzato, ma nello spareggio il vercellese, con una condotta di gara accorta, gli ha addirittura dato «cappotto» per 5 a 0. Dopo Tassinari e Tuzato hanno favorevolmente impressionato i milanesi Mariani, Sala, Bergamini ed il combattivo casatese Biasino.

Ecco la classifica: 1. Tassinari (U. S. Pro Vercelli) 7 vittorie, 2 sconfitte; 2. Tuzato (Venezia) 6 vittorie e 2 sconfitte (dopo spareggio); 3. Mariani (Meneghina di Milano); 4. Sala (id.); 5. Bergamini.

NAZIONALE A: OGGI ALLENAMENTO A MARASSI

Comunicata stasera la formazione italiana

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, giovedì sera.

Czeizler ha atteso la dodicesima ora per varare la formazione della nazionale italiana. Il direttore tecnico degli azzurri ha fama di avere una faccia da poker. In effetti maschera le sue impressioni meglio di un professionista del tappeto verde. Non si tradisce nemmeno quando si arrabbia sul serio come è successo la settimana scorsa per il mancato arrivo di Mariegani a Bologna.

Circa lo schieramento da opporre alla Cecoslovacchia egli ha tentato di bluffare fino all'ultimo. Ha «aperto» sul complesso della Fiorentina convocando sei atleti viola quelli numerati dall'1 al 6; però ha lasciato altre possibilità di variazioni alla formazione messa in campo al Cairo. Buffon in porta o Costagliola? Mari mediano destro o Chiappella? E Bertuccelli deve proprio considerarsi una riserva, nonostante la sua forma eccellente, o può succedere a Magnini o a Cervato come terzino? Tre interrogativi per il sestetto difensivo; uno solo per l'attacco, dove, inoltre, Martegani ha 80 probabilità su cento di essere preferito a Pandolfini. Dalla prova di Marassi fra la nazionale e il Rapallo uscirà la sentenza. La radio ha anticipato ieri sera le decisioni di Czeizler. La radio ha annunciato: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Muccinelli, Boniperti, Martegani, e Frignani. Bisogna vedere però se il direttore tecnico parlava sul serio.

Per difendere dall'invasione degli azzurri gli 8 mila metri quadrati di terreno sui quali si giocherà oggi — salvo sorprese dell'ultima ora — l'ing. Contri capo divisione del Municipio degli impianti sportivi spalleggiato dal geometra Garuffi e dal noto dirigente Agurre Ghiorzi si è battuto come un leone. Tutti e tre volevano che nessuna scarpa bullonata calpestasse il suolo dove si svolgerà Italia-Cecoslovacchia. Il programma era di far passare oggi su quel terreno un rullo meccanico speciale dotato di punte in acciaio come le mazze ferrate dei guerrieri medioevali; attraverso i buchi prodotti dagli aculei l'eventuale acqua avrebbe potuto filtrare agevolmente. Sabato mattina si sarebbe fatta toilette all'erba con la tagliatrice all'inglese. Czeizler però è stato irremovibile ed ha voluto avere a disposizione Marassi. E' logico che voglia vedere gli azzurri nell'ambiente in cui dovranno muoversi tra pochi giorni contro i cecoslovacchi.

Il torpedone per trasportarli sul campo è pronto e Mari guarda con invidia all'autista possessore della patente di secondo grado. Anche il mediano destro ha il tesserino rosso che permette la guida degli «autoveicoli per conto di terzi» ma il documento è stato smarrito e Mari rischia di non poter guidare nemmeno la macchina di cui è proprietario. Anzichè sfuggire agli obbiettivi dei fotografi stamane egli li cercava. Voleva un «formato tessera» sui due piedi per chiedere immediatamente un duplicato del documento. Avrebbe desiderato farsi fotografare da Sarasi il quale ha una macchina speciale americana che fotografa e sviluppa fornendo il cartoncino con l'immagine già raffigurata dopo un minuto. Quando è stato avvertito della presenza del «dottore», Sarasi se ne era già andato. In compenso ai bordi di Marassi molto accostato a un muro è rimasto da ieri il torpedone della televisione. Il veicolo è ancorato al campo da una serie di cavi elettrici e vi rimarrà fino a domenica sera. E' un po' ingombrante, ma permetterà a molti sportivi di seguire attraverso lo schermo fluorescente la partita internazionale.

Dopo l'allenamento odierno che, come si è detto, si svolgerà a Marassi salvo sorprese dell'ultima ora, gli azzurri rientreranno a Pegli e domani sosterranno ancora una leggera seduta di esercizi atletici.

Unica novità: titolari e riserve dovrebbero sapere fin da stasera il loro compito con precisione. Czeizler l'ha promesso ed è bene del resto non tenere nel dubbio i giocatori.

Paolo Bertoldi

Concluso ieri il contratto

Baldi allenerà il Monza in sostituzione di Frossi

MONZA, giovedì sera.

Tra i dirigenti del Monza e Fioravante Baldi, già allenatore del Piombino, del Catania e del Lanerossi Vicenza, è stato sottoscritto ieri pomeriggio un contratto che impegna il tecnico torinese a dirigere la squadra biancorossa in sostituzione del dott. Annibale Frossi, passato, come è noto, al Torino.

Baldi sarà presentato oggi ai giocatori e inizierà immediatamente il lavoro di preparazione in vista dell'incontro amichevole di domenica con la Juventus.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Contro

INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

Da Genova un avvertimento sul gioco deciso dei turchi

Anche il portiere Buffon finito in rete con il pallone

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA, giovedì sera.

«Come giocano i turchi? E' presto detto: non fanno complimenti. In uno degli ultimi incontri hanno scaraventato un azzurro in porta».

«Era forse il poco minimo Muccinelli?».

«No, naturalmente. Il "trasportato" ero io stesso, Buffon. E dire che sono alto 1,84 e segno sulla bilancia 87 chili. Si son dovuti mettere in quattro per spedirmi in goal, sebbene fossi stato molto attento nell'uscita. L'arbitro ha annullato il punto, ma le ammaccature sulla mia persona non ho potuto annullarle».

Chi parla è Buffon, il gigante più agile del calcio italiano. Ha disputato due partite contro la Turchia, e mentre oggi tifa per la sua ammissione ad custodia la nazionale A, si prepara anche a tifare domani alla radio per i cadetti azzurri. «Non credo che sia uno scherzo disputare una gara laggiù. I giocatori della Mezzaluna praticano un sistema ortodosso; sono energici, ma poco precisi nel tiro. Sul loro campo rappresentano comunque un ostacolo difficile per qualsiasi avversario. Pensi che nella stessa giornata in cui si fece l'incontro bianco a Istanbul, anche l'Italia A concluse 0 a 0 la sua partita di San Siro con la Jugoslavia. Pochi giorni dopo la stessa nazionale slava, trasferitasi in Turchia, venne battuta per 3 a 2. Rende l'idea?».

«Perfettamente. E chi ritiene più minaccioso fra gli avversari dei cadetti, domani?».

«Il mio collega, non ancora ventenne, Turgay, poi Mehmet Ali che a Napoli per poco non mi segnò una rete con una formidabile stangata».

Lorenzo Buffon

Nella discussione intervengono pure Rosetta e Magnini, i quali hanno preso parte alla gara del Vomero vinta per uno a zero dai cadetti azzurri. Magnini in quell'occasione ha capitanato la nazionale B. «Non bisogna dimenticare Lefter. Noi della Fiorentina conosciamo bene il nostro ex-compagno. E' un tipo alla Muccinelli, capace di spostarsi nelle zone più impreviste del campo. Ha un bel tocco del pallone. Infine il centravanti Gurbüz pare sia un tipo alla Cappello. Quando si sveglia è veramente pericoloso». Opinioni del genere hanno espresso Boniperti e Mari, i quali sono stati semplici spettatori delle esibizioni dei turchi, rispettivamente intesi come nazionale militare e come nazionale pura e semplice, vista all'opera in Grecia.

Tutti quelli che hanno avuto modo di constatarlo di persona hanno infine lodato l'estetica del campo di Istanbul, ma l'hanno definito molto duro.

«Proprio come il cammino che dovranno percorrere i nostri compagni per arrivare al successo», ha concluso Magnini, ma è certo però che vi arriveranno. A fatica magari, ma senza dubbio. A noi in Egitto la situazione analoga è capitata lo stesso. Poi, come premio di partita, abbiamo ricevuto una pioggia di critiche».

p. b.

Ad una svolta la carriera del pugile triestino

Mitri affronta Aubignat

Tiberio Mitri stasera di scena a Milano

Milano, giovedì sera.

Tiberio Mitri, dopo i brillanti successi ottenuti sul franco-polacco Lawniczak e l'algerino Alcantara incontrerà questa sera alle ore 21, al teatro Nazionale di Milano, il francese Michel Aubignat. Per il pugile triestino, che si accinge a ridare la scalata al titolo europeo dei pesi medi, sarà questo un banco di prova assai impegnativo, poichè Aubignat è considerato dai tecnici francesi un autentico fuori classe, uno dei migliori boxeurs dell'ultima generazione. L'avversario di Mitri avrebbe dovuto essere in un primo tempo Eutringer, cioè l'ultimo avversario di Festucci. Il che avrebbe anche permesso di stabilire un confronto indiretto fra il pugile triestino ed il romano. Ma Eutringer è uscito troppo malconcio dal match ed ha dovuto rinunciare, sicchè al suo posto è stato scelto Aubignat.

Mitri non è stato certamente favorito da questo scambio, perchè il pugile prescelto è assai più forte di Eutringer (che è stato da lui battuto già ben due volte) e vanta fra i suoi titoli la vittoria nella «cintura Cerdan». Ha poco più di 23 anni, ed è dotato di una notevole potenza. Il suo desiderio più vivo è quello di farsi luce in campo internazionale, sicchè intende impegnarsi a fondo nella riunione milanese.

Mitri gli contrapporrà la propria velocità e l'abilità schermistica; e vedrà di mettere a segno il suo destro, diventato oggi assai più temibile che negli anni scorsi.

Potrebbe esser questo, per il popolare campione italiano, un collaudo definitivo; una prova positiva lo riporterebbe all'altezza della fama di un tempo.

Nella serata milanese si svolgerà oltre al match Mitri-Aubignat in 10 riprese, l'incontro fra i pesi massimi Aldo Pellegrini di La Spezia, e Lucien Touzard (Francia).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 1 % - Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, intavagliatrici, elevatori, ferri servizio, compressori [illegible]. Telef. [illegible]

ATTENZIONE! [illegible]

[illegible]

AZIENDA [illegible]

BAR-Pasticceria, [illegible]

CAMBIO [illegible] Telef. [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDOASI 1.000.000. [illegible]

FABBRICHETTA [illegible]

FALEGNAMERIA [illegible]

OCCASIONE, [illegible]

RILEVO [illegible]

TENGO [illegible]

2 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFARONE! [illegible]

ABBIAMO da vendere [illegible]

ABBIAMO [illegible]

ABITABILI [illegible]

ABITABILI [illegible]

ACQUISTATE [illegible]

[illegible]

1.250.000 vendesi alloggio [illegible]

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locale industriale [illegible]

NEGOZIO [illegible]

4 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBISOGNAMO [illegible]

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

10 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

TORINO - A. VII - N. 288
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI' 10-11 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'INCANTATRICE

Il conte Renato

IX. — La piccola Eugenia Armenaide Bricourt, figlia di povera gente di Ménilmontant, è diventata la grande cortigiana conosciuta col nome di Jenny de Lacour. Una sera ella viene colta da un accesso di follia. Curata in una clinica, dopo un anno ella guarisce. Un gentiluomo bretone se ne innamora e la conduce con sè nel suo paese ma, rovinato economicamente, egli finirà per sposare una ricca ereditiera, e quindi l'abbandona. Jenny, tornata a Parigi nel 1831, si procura subito due amanti, Gontran ed Enrico.

Le cose vanno molto bene fino al giorno in cui il giovane Gontran L., apprende che Jenny ha un altro amante, Enrico P. Egli era convinto che Jenny amasse soltanto lui. Il disappunto del povero giovane fu veramente grande. Dopo una violenta spiegazione con Jenny,

Gontran una sera cercò di avvelenarsi. Ma per fortuna la dose non era forte e Gontran riuscì a sfuggire alla morte. Tuttavia egli cadde molto ammalato. Jenny de Lacour fece trasportare Gontran in una piccola casa di campagna, a Bougival, ove ogni giorno si recava a curarlo premurosamente e a tenergli compagnia. Il re-

sto delle giornate ella lo trascorreva a Parigi insieme ad Enrico P. Un giorno, mentre si trovava a Bougival, Jenny de Lacour intese in lontananza lo strepito di violini e di cornette. Si danzava da qualche parte, in riva all'acqua. Jenny si sentiva come investita da una vampata di giovinezza. Cercò di resistervi, ma non vi riuscì. Lasciando con un qualsiasi pretesto l'infortunato Gontran, Jenny corse verso il luogo ove si ballava. Era in un bel giardino ombreggiato e pieno di fiori. C'erano dei canottieri e delle canottiere, operai vestiti a festa, allegri borghesi, giovinastri e ragazze e, venute a curiosare, delle eleganti parigine del gran mondo che, al fresco sotto l'ombra delle piante, bevevano *champagne* e guardavano il pittoresco e brulicante spettacolo del ballo. Un gruppo di persone riconobbe subito Jenny. La invitò e la festeggiò. E le fu presentato un giovane biondo, di 19 anni, dagli occhi blu sognatori e dall'aria timida. Egli era arrivato da poco dalla sua natale Angiò e si chiamava conte Renato della Rocca. «Egli discende — sussurra qualcuno all'orec-

chio di Jenny — da quel conte della Rocca che fu uno dei figli che il duca di Berry ebbe con la sua prima moglie, l'inglese Anny Brown». Jenny lo trova magnifico e accetta di ballare con lui... Egli danzava molto bene. I due non si lasciarono più per tutta la giornata. Caduta la notte, il conte Renato accompagnò Jenny fino alla casetta nella quale riposava Gontran. Essi percorsero i sentieri in riva al fiume. Renato teneva Jenny per la vita, ella appoggiava la sua guancia contro quella del giovane. Camminavano lentamente dicendosi molte cose tenere e dolci. Da lontano si udiva il canto dei barcaioli e la brezza agitava i rami delle betulle. Quando Renato tentò di baciare Jenny, la signora de Lacour lasciò fare e, anzi, glielo rese...

Segue: *Fra Parigi e Rouen.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Ritorno a casa

Un prigioniero liberato dai nordcoreani ha fatto ritorno nella sua casa a Seul. Lo accoglie, con l'antico gesto dell'obbedienza femminile, la moglie commossa e felice tra le lacrime e un sorriso. (Publifoto)

In visita dalla divina contessa

Anna Maria Pierangeli si trova a Parigi per partecipare al film «Mam'zelle Nitouche», di cui è stato dato in questi giorni il primo giro di manovella. La bella attrice si è recata a visitare la mostra degli oggetti che appartennero a Nicchia di Castiglione, la «divina» contessa del cui nome sono piene le cronache del Secondo Impero. La Pierangeli fa vedere una camicia da notte della contessa, intimo indumento che potrebbe essere definito un documento storico. Anche il ventaglio in pizzo nero appartenne a Nicchia e le servì nei balli, cui intervenne a fianco di Napoleone III, per far schermo al bel viso e mettere in risalto lo splendore degli occhi. Oggi la giovane bellezza italiana ripete il gesto con civetteria femminile sempre nuova e sempre uguale, ma sempre seducente.

Una donna bruciata

L'attrice Marlane Maclane Kowall ha fatto parte del servizio segreto americano di controspionaggio. Deponendo alla Commissione contro le attività antiamericane ha dovuto rivelarsi. Nel linguaggio dei servizi di spionaggio è «una donna bruciata». (Publifoto)

In Europa buon tempo, in America neve

Mentre una temperatura eccezionalmente mite trasforma l'Europa in un giardino (a Londra lungo le sponde del Tamigi fioriscono le primule), l'America è percorsa da un'ondata di cattivo tempo. Bufere di neve hanno paralizzato la circolazione delle automobili e messo in pericolo i viaggiatori. (Publifoto)

Il bello e la scimmia

L'attore Marlon Brando, il bello di turno sullo schermo americano, nel suo ultimo film ha come compagna una scimmia, di cui i critici dicono un gran bene.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

(Continua da pag. 8)

CERCO distinto serio per condividere ammobiliato riscaldato. Rolando, Gioberti 50. **NOVEMILA**, disimpegnata, unico inquilino, anche pied-à-terre. Ussello, Cibrario 30. 84875

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

A giovani presenza bella volontà, bella presenza, buona cultura, serietà, offresi possibilità brillante carriera. Scrivere o presentarsi ore antimeridiane S.A.A. Cernaia, Galliari 2. 13285
CERCASI operaio pratico pompe iniezione. [illegible] Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino.
CERCASI quindicenne robusta, intelligente per laboratorio chimico. Referenze. Presentarsi, via Mancini 5, Pegna.
MANOVALI, braccianti, qualificati, operai saldatori. Corsi accelerati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fert, via Lombardore 4.
OFFERTE lavoro anno in Guida Commerciale. Richiedetela: Vedit, casella 72, Foligno. 11284
SALDATORI abili diverrete rapidamente frequentando corsi serali pratico-teorici presso Scuola ON. S. Secondo. Via S. Secondo 31-5. Inizio primi dicembre.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

CAMERIERE: bilingue, [illegible], disponga. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 42. 71951

16 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ABBIAMO assortimento vastissimo: gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi fabbrica. Visitateci. Oreficeria Orlandi, Cavour 8. 4801
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Manisa, c. Vittorio 63.

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Boglione ang. Baltimora; camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4713
ARREDAMENTI pronti e contanti; camere 75.000, sale 85.000, tinelli 36.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti, mobili hotel. Facilitazioni. (Confrontateli!). Via Monterosa 4 ang. Unione Sovietica. Telefono 283-412. 10107
ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Castellano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Telefono 43-083.
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3. Telef. 62-588.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 10225
COLOSSALE vendita mobili: camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Alessandria 218. 7569
FISARMONICHE Scandalli, Soprani, Stradella vendita rateale. Cipriani, via Lagrange 17. 71073
INFORMAZIONI, riservatissime sorveglianze, investigazioni, accertamenti. Mondial, Cavour 3. Tel. 521-161. 11402
MACCHINE cucire Krupeler, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telef. 47-077.
MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Nervo, Accademia Albertina 42.
MACCHINE maglieria Diamant, certificato origine, semispeciali 12x100, 430.000; 14x100, 530.000; speciali 12x100, 379.000; 14x100, 479.000; Class Infrared: semispeciale 12x100, 380.000; 14x100, 390.000; speciali 12x100, 480.000; 14x100, 443.000. Grisaldo, San Francesco da Paola 4.
MACCHINE maglieria Nutahar, [illegible] si affidano consegna [illegible] completo con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 78.
NATALE! Bambole, giocattoli, libri, presepi, tombole. Visitateci. Via Bonino 8. 84712

MAZZUCCO macchine maglieria Pereneta (Svezia) [illegible] dei migliori modelli. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.
MOBILI usati, assicurasi Mobilificio «Castello» e valutazioni al massimo. Rateazioni. Garibaldi 4. Telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 108 bis.
PELLICCE castorini, [illegible], giacche, [illegible] rateazioni. Lavorazione accurata, [illegible]. Telefono 70-085.
PELLICCE RIC. Pellicce ermellino, visone 90.000; rischio, zampe, lince persiano 35.000; murmeli, persiano 90.000; renard argentè azzurri 8000. Facilitazioni. Ric. via Lagrange 24 B. 8132
PELLICCERIA artigiana: persiani, zampe, rischio, murmeli. Confezioni, riparazioni, rimodernature. Orfane 8, piano terzo.
PELLICCERIA «Gima», via Nizza 8. Realizzo, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 46-842. 11470
PIANOFORTI Bluthner, rinomata celebre fabbrica tedesca. Moretti [illegible]. Rappresentanza: Pirelli, via Po 4.
PIANOFORTI, importazione diretta Germania, coda e verticali, piccoli, moderni, vasto assortimento, occasioni, prezzi imbattibili, rateazioni, cambi, noleggi, barometro indesco [illegible] 90.000. Pianino, Po 4. 2161
PIANOFORTI marca occasioni varie vendo. Compra, noleggi. Cossaglia, Po 10. Telefono 882-704. 9837
PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Altavel», v. Garibaldi 20. 2° piano interno.
TARTUFARI radio, televisione, elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano, telefono 46-243. 1843
NICORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività: Lotti, Madama 41. 8019

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari acquirenti autoveicoli. Massima celerità. «Ibi-Auto», San Quintino 4 bis. Telefono 48-548. 1441

ABBIAMO camioncino 1100, quintali 10, 450.000. Via Chivasso 7. 13066
ABBIAMO nuove 103, 500, Belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 2.
ALL'AUTOSALONE Palestrina: Alfa Romeo 1900 Spring 1950, Aurelia B 10, B 20, Ardea commerciale, 500 C vettura Belvedere, 1100 sport, 1400 E, 103 fuori serie nuove. Rateazioni. Via Roma 287 bis. Telefonare 43-333. 10099
AUGUSTA, Aprilia, Artena, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-308. 7188
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 13109
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-308. 7188
AUTONOLEGGI medicinali con autista. Giulio Cesare 41, Telefono 53-739.
AUTONOLEGGIAMO senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 56-104 e 85296.
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 142. Telefono 551-281. 5703
AUTOSALONE Migliorini, Principe Oddone 1, vende: Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, giardinetta, furgoncini, camioncini. Cambi, rateazioni. 8457
BALILLA qualità marca, camioncino 1500 B [illegible] piano, 90.000, vendo Ballila, Via Chivasso 7.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-391.
BELVEDERE 585.000, topolino 150.000, giardinetta, 1400 radio, 1100 E. Facilitazioni. Po 43. 13928
FURGONE Balilla tre marce, carrozzeria rimessa nuova, vendo. Telef. 520-003.
MORENDELLI vende 1100 nuove Montivoli, Appia, Alfa Romeo 1900 Spring, Aurelia gran turismo, Ardea quarta serie, Aprilia, 500 C, 500 C giardinetta. Cambi, rateazioni. Saluzzo 84. 8442

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

AGENZIA Mondial Torino, offre sconto da 10.000 a 20.000 su tutti tipi dal 1° al 31 dicembre. Diverse occasioni. Corso Giulio Cesare 115. Telefono 25-434.
ARDITO 125, 48 cc. Motocarri Forbi S.M.U. 200, 125, 98 cc. portata q.li 5-4-3. Il motocarro di classe internazionale. Negozio vendita: S. Tommaso 22. Visitateci. Cercansi agenti Piemonte. 10049
DKW 125, 175, 200, 250; MSI 250, 350. Prezzi invernali. Ferdinando, via Orimea 122 (citrus Itanlte). 7150
MOSQUITO 38 B, 40 cc. il motorino più diffuso, prodotto dalla Meccanica Garelli. Agenzia Risiera, corso Brescia 44.
MOTOCICLISTI: Triumph, Davidson, Sunbeam, B.S.A., Gilera, Morbidelli. Grandi ribassi. Condizioni pagamento. Cambi qualsiasi marca. Ghisolfo 22. 11229
OCCASIONISSIME Triumph, Ariel, B.S.A., Harley Davidson, garage, rimesse a nuovo. Massima garanzia. Foligno 20. Telefono 230-079. 71931
OPERAI, impiegati! Approfittate turni mensili invernali, acquistando moto Guazzoni, scooters Lambretta, Cavalieri, corso Brescia 18. 7600
RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi turismo e scooters lire 184.000. Tipo sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegna immediata. Ramal, via San Francesco Assisi 31, Torino. 8282
VESPA Ape nuovi modelli 1954, da Corsale consegne pronte, prenotazioni per consegne anche in primavera. Giulio Cesare 131. Telefonare 21-138. 3038
VESPA modello 1954 subito consegna. Acquistate Di Palo, piazza Cina Aprilia. Telefonare 230-872. 11716
VESPA '54, nuovo modello alla Sila, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro angolo via Bertola 38, telefono 50-648. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.
VESPIZZATEVI nuovo modello Vespa '54. Toso, corso San Maurizio 51. Tel. 81-144.

Il signor Cocktail

Organizzato dalla Federazione francese dei barmen si è svolto il campionato internazionale di cocktails. E' stato vinto da Jacque Simon, barman personale del principe Ali Khan che di cocktails se ne intende.